

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 21 marzo 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
On. Matteo David

Presenti: 47 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	<u>Aeschlimann Jean-Jacques</u>	21	Cattaneo Luca	41	<u>Nava Andrea</u>
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	<u>Gaggini Mauro</u>	46	Petralli Angelo
7	<u>Beltraminelli Paolo</u>	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	<u>Beretta-Piccoli Sara</u>	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	<u>Bernasconi Lukas</u>	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	<u>Mellini Eros</u>	56	Toscanelli Paolo
17	<u>Bühler Alain</u>	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	<u>Campana Luca</u>	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	<u>Wicht Omar</u>
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Aeschlimann Jean-Jacques

Bernasconi Lukas

Gaggini Mauro

Mellini Eros

Wicht Omar

Beltraminelli Paolo

Bühler Alain

Lüchinger Urs

Nava Andrea

Beretta-Piccoli Sara

Campana Luca

Medolago Ero

Ruf Isabelle

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le ore 20.00 e possiamo dare seguito alla seduta di ieri con la trattanda no. 10 relativa al MMN. 11359.

TRATTANDA NO. 10

MMN 11359 concernente il rinnovo della convenzione sul finanziamento de L'Ideatorio - USI per il periodo 2024-2027

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Danilo Baratti, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Danilo Baratti:

Buonasera a tutti, con questo messaggio si chiede semplicemente di rinnovare la convenzione con l'Ideatorio avviata nel 2019. Per quel che concerne gli aspetti finanziari, questa convenzione comporta un contributo annuo di CHF 50'000 e la rinuncia a percepire il canone di CHF 30'000 per la concessione dell'ex Casa comunale di Cadro. Sono cifre ben più modeste rispetto a quelle che abbiamo discusso ieri. Non dovrebbero servire molte parole per sostenere la bontà di questo messaggio municipale. Probabilmente anche voi, in questi quasi vent'anni di esistenza dell'Ideatorio, avete avuto occasione di apprezzare qualche sua proposta. Una particolarmente ben riuscita si è conclusa proprio nove giorni fa: la mostra a Villa Ciani, intitolata "Le molte facce del contagio", realizzata in collaborazione con l'Istituto di ricerca in biomedicina. Anche in quest'occasione si è potuto constatare come l'ideatorio sappia assolvere al proprio mandato, ovvero quello di promuovere la cultura scientifica e il dialogo tra scienza e società, con un allestimento intelligente capace di raggiungere tutte le generazioni e di spingere alla riflessione attraverso un'interattività intelligente, mai fine a sé stessa e non sopraffatta dalle tecnologie digitali, utilizzate con misura e lucidità. Sono inoltre, quelle dell'ideatorio, proposte che sanno integrare attorno a un tema lo sguardo delle scienze esatte e quello delle scienze umane e sociali. A questo proposito ricordo che l'Ideatorio è l'antenna nella Svizzera italiana della Fondazione Science et Cité e dell'Accademia svizzera delle scienze, di cui fanno parte, oltre alla stessa Science et Cité, l'Accademia svizzera di scienze naturali, quella di scienze umane e sociali, quella delle scienze mediche e quella delle scienze tecniche. Nel 2021 l'Ideatorio di Cadro è stato riconosciuto come uno dei grandi enti in Svizzera per la promozione della cultura scientifica, con un importante contributo finanziario, pari a circa CHF 700'000 per un quadriennio. Anche questo riconoscimento dimostra l'ottima qualità del suo lavoro. Oltre al contributo assicurato dalla Città, l'Ideatorio può contare sul sostegno regolare di altri partner: Fondazione Science et Cité con CHF 96'000 annui, Università della Svizzera italiana con circa CHF 400'000 annui e su quello occasionale di altri enti con cui collabora per singoli progetti. Tutto questo a fronte di costi medi annuali di circa CHF 900'000. In relazione all'impegno economico richiesto alla Città, possiamo ben dire che Lugano e il suo territorio ricevono dall'attività dell'Ideatorio molto di più. Insieme alla Commissione della Gestione invito quindi il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio e allo stesso tempo porto l'adesione del Gruppo Verde.

On. Marco Bortolin:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, il Gruppo LEGA considera l'Ideatorio-USI un buon servizio di promozione della cultura scientifica legata alle attività della nostra Università della Svizzera italiana. L'iniziativa è un'importante antenna regionale – è stato detto – della Fondazione Science et Cité e un centro di competenza dell'Accademia Svizzera delle scienze, che si prefigge lo scopo di avvicinare le scienze a tutta la popolazione con una comunicazione semplice, multimediale e pratica. È bello ricordare che in questi ultimi anni, oltre 5000 classi, dalle scuole dell'infanzia alle scuole medio superiori, hanno potuto visitare l'Ideatorio e gli allievi hanno potuto sperimentare e toccare con mano temi scientifici proposti in aula e ammirare la bellezza del

cosmo nel planetario astronomico presso la sede di Cadro. L'Ideatorio è quindi un luogo pensato per riflettere, giocare e sperimentare. Questa iniziativa ha recentemente ottenuto, tra l'altro, un importante riconoscimento dal programma MINT Svizzera delle Accademie svizzere delle scienze che conferma la qualità del progetto. Porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA al rinnovo della convenzione in esame. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi intervengo a nome del Gruppo Il Centro portando l'adesione al messaggio municipale ed anche a titolo personale con una piccola considerazione in merito al valore dell'Ideatorio per il nostro territorio. Non desidero parlare del valore della formazione rispetto all'evoluzione della società che tutti riconosciamo, ma desidero sottolineare l'immenso valore della messa in rete dei temi affrontati dalla ricerca scientifica, dal mondo accademico e dall'attualità del pensiero matematico con la formazione di base. L'offerta che l'Ideatorio propone agli allievi e ai docenti delle scuole e alla popolazione non ha pari e va sostenuta e promossa. Un'offerta che può essere vista come formazione continua della popolazione ed in particolare dei bambini e dei giovani; ma da un altro punto di vista può anche essere identificata come un costante aggiornamento, non per forza pianificato, della formazione di base e dell'offerta formativa delle nostre scuole. Con un ulteriore sguardo, quest'offerta deve essere riconosciuta come un momento privilegiato per conoscere quanto viene indagato e sviluppato nei centri di ricerca presenti sul nostro territorio. Penso in particolare all'attività proposta lo scorso anno in collaborazione con IRB; quindi un apprendimento continuo di grande qualità e ideato da giornalisti specializzati assieme a specialisti e ricercatori, declinato per poter essere compreso anche dai più piccoli e che ci permette di rimanere con l'occhio attento ai temi che la ricerca scientifica affronta e sviluppa e che ci permette anche di approfittare delle eccellenze del nostro territorio. Sulla base di questa considerazione vi invito ad approvare il messaggio, grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sinceramente non riesco a ricordare un'esperienza più interessante per rendere la scienza e le sue sfide nella nostra società accessibili e trasparenti. L'Ideatorio, in estrema sintesi, è un luogo dove tramandare e trasmettere scienza. Per questo motivo lo status quo va confermato con l'approvazione del rinnovo della convenzione. In queste due sere di Consiglio Comunale, ed è piacevole rimarcarlo, abbiamo all'ordine del giorno diversi messaggi che portano una ventata di positività, che fanno ben sperare per il futuro della nostra Città. Messaggi, anche con richieste di contributi importanti, ma che hanno un evidente ritorno per la nostra popolazione e per chi vuole bene a Lugano. La politica troppe volte rimane incastrata nella comunicazione negativa delle problematiche, dimenticando spesso di trasmettere alla popolazione l'esistenza di realtà così ben definite come l'Ideatorio. Manteniamo quindi intatta la capacità di quest'ultimo di perseguire il suo scopo, cioè promuovere la cultura scientifica e il rapporto scienza-società con proposte che sappiano coinvolgere un pubblico intergenerazionale, costruite in maniera intelligente, con proposte di formazione e di cultura generale e con percorsi didattici specifici dedicati ai più giovani. Quindi ben venga la convenzione in oggetto e porto pertanto l'adesione del Gruppo PLR al messaggio. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Ringrazio le colleghe ed i colleghi che sono intervenuti prima e che hanno portato interessanti informazioni e anche emozioni. Naturalmente porto l'adesione del Gruppo MT&L e Più Donne al messaggio municipale. Grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera a tutti anche da parte mia, intervengo brevemente per non diventare ridondante in relazione a quanto già stato ben detto da chi è intervenuto prima e che ringrazio. Ringrazio prima di tutto il relatore della Commissione della Gestione per questo rapporto, come si è detto e come si è letto l'Ideatorio è una realtà che viene da lontano. Più recente è la convenzione che è stata fatta nel 2019 e per la quale adesso viene chiesto il rinnovamento. Sottolineo l'importanza di promuovere anche il pensiero scientifico soprattutto tra i giovani, quindi non solo l'aspetto più umanistico e artistico; ma saper portare il pensiero scientifico alle nuove generazioni con un approccio anche giocoso è sicuramente un valore aggiunto. Questa struttura ha un valore aggiunto anche per il quartiere di Cadro e permette di rivalorizzare il Palazzo Reale e quindi l'ex Casa comunale. Alcuni Municipali hanno avuto modo di visitare recentemente l'Ideatorio e le animazioni proposte. Il Gruppo direttori dell'istituto scolastico ha visitato la mostra che è stata citata dal relatore a Villa Ciani e sono sicuramente delle proposte interessanti, non solo per i bambini, ma alla fine per tutta la popolazione e per le famiglie. Al momento, l'Ideatorio lavora molto con l'istituto scolastico e l'obiettivo per il prossimo quadriennio è farlo interagire di più anche con l'extrascolastico, anche magari nei mesi estivi e questo è un punto che è stato anche ripreso nella convenzione. Quindi, si spera di poter anche ampliare la già molto valida collaborazione attualmente esistente. Ringrazio per il rapporto commissionale e raccomando evidentemente l'approvazione del messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione tra il Comune di Lugano e L'Ideatorio – USI per il periodo 2024–2027 è approvata.
2. Il contributo previsto dalla convenzione viene contabilizzato nel preventivo di gestione corrente e caricato al centro di costo “5910 Altri contributi del dicastero Formazione, Socialità e Sostegno” al conto “36362002 Convenzione L'Ideatorio”.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11397 concernente l'approvazione della Convenzione tra il Comune di Lugano, Dagorà SA e l'Associazione Lifestyle Tech Competence Center per la messa a disposizione per un periodo di cinque anni di spazi situati nello stabile Centro Sant'Anna di Lugano e il versamento di un contributo di CHF 250'000.- all'anno da parte della Città di Lugano al fine di agevolare il trasferimento a Lugano e l'ampliamento del Centro di competenza del settore Lifestyle Tech, parte di Switzerland Innovation Park Ticino

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, cari colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto ma anche a nome del Gruppo Il Centro. In qualità di relatore vorrei innanzitutto ringraziare i colleghi della Commissione della Gestione in quanto i tempi per arrivare oggi in Consiglio Comunale erano veramente molto tirati. Però, come ci ha spiegato il Municipio, i tempi erano di vitale importanza per

il buon esito dell'iniziativa in cui crediamo e per arrivare questa sera in Consiglio Comunale. Quindi ringrazio i colleghi, e lascerò poi al Municipio entrare nel merito delle ragioni per cui è così importante arrivare con una luce verde questa sera su questo progetto. Il messaggio in oggetto chiede l'approvazione di una convenzione tra la Città di Lugano, la società Dagorà SA e l'Associazione Lifestyle Competence Center finalizzata a regolare i seguenti aspetti, per una durata di cinque anni: 1. il contributo di CHF 250'000 annuo versato dal Comune di Lugano a favore della Dagorà SA a copertura di una parte dei costi di locazione e spese concernenti gli spazi da essa locati presso il Centro Sant'Anna, Via Peri a Lugano; 2. la messa a disposizione dei citati spazi a favore dell'Associazione Lifestyle Competence Center secondo determinati obblighi, diritti e doveri.

Partiamo dall'inizio, cosa è settore del Lifestyle Tech? Il settore del Lifestyle Tech si definisce come quelle soluzioni innovative nei settori alimentare, moda, cosmetica, design e turismo che utilizzano tecnologie di riferimento quali l'e-commerce, la blockchain, la prototipazione e la stampa 3D, l'intelligenza artificiale, i grandi dati, l'internet delle cose e, più in generale, le tecnologie di informazione e comunicazione. Si tratta di un ramo in forte crescita, stimolato da massicci investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e trasformazione digitale. Come avrete capito in Ticino è operativo un centro di competenza in questo settore che ha attualmente sede a Manno. Il Centro è parte integrante del Parco Ticinese di Switzerland Innovation che è un'iniziativa federale che ha lo scopo di rafforzare nel mondo il posizionamento della Svizzera come il Paese dell'innovazione, al fine di attirare aziende dall'estero per un loro insediamento sul nostro territorio. Il concetto di Parco dell'Innovazione, basato su Centri di Competenza, crea una sorta di centro di sviluppo all'esterno delle aziende, ma costruito attorno a obiettivi comuni, condivisi tra imprese attive negli stessi settori. Le aziende possono portare i loro contributi e così partecipare congiuntamente ai risultati. L'obiettivo è quello di creare un'interfaccia con il sapere delle università ticinesi, USI e SUPSI, per facilitare e promuovere processi di trasferimento tecnologico che possano corrispondere alle esigenze delle aziende. Oltre al Centro di competenza Lifestyle Tech, il parco ticinese è composto anche dallo Swiss Drone Base Camp con sede presso l'aeroporto di Lodrino e il futuro centro legato al tema delle scienze della vita previsto a Bellinzona. L'Associazione Lifestyle Tech Competence Center è stata fondata nel 2019 con il sostegno della Città. Ai membri fondatori USI, SUPSI, Accenture, Bally, Guess, Microsoft, Hyphen, Dagorà SA e Loomish si sono in seguito aggiunti Barilla, Lavazza, UBS, Moresi.com e Antares Vision. Grazie ad un folto programma di attività, ha accelerato il lancio di nuove iniziative tra le quali il piano di "open innovation" finanziato da Microsoft, la creazione di nuovi posti di lavoro da parte del gruppo Accenture oltre al sostegno di UBS per finanziare giornate di incontro tra investitori e imprenditori e sostenere progetti di ricerca con partner accademici e universitari sui temi tecnologia e sostenibilità. Attualmente, il centro può contare su un organico di 12 persone con il quale ha già realizzato oltre 20 progetti, mentre 5 sono ancora in pipeline. A fronte della rapida crescita del Centro di competenza gli spazi attualmente ubicati a Manno risultano però insufficienti e per questo è prospettato il trasferimento a Lugano nella sede del futuro Dagorà Lifestyle Innovation Hub in via Peri 21. Affinché l'operazione possa realizzarsi, l'Esecutivo propone di sostenere con un importo annuo di CHF 250'000, per un periodo di 5 anni Dagorà SA che a sua volta metterà a disposizione del Centro di competenza gli spazi rinnovati in via Peri. L'affitto totale degli spazi ammonta a CHF 290'000 e la differenza sarà coperta direttamente da Centro di Competenza. Questo accordo prevede anche la possibilità per il Comune di utilizzare delle sale riunione e sale eventi per dieci giornate all'anno nonché la possibilità di esporre materiale informativo riguardante Lugano all'interno del Lifestyle Innovation Hub e di partecipare attivamente ad incontri puntuali con imprenditori e manager di aziende che visiteranno l'Hub, così come ai maggiori eventi che si svolgeranno all'interno dello stesso, con lo scopo di promuovere Lugano e contribuire ad attrarre attività economiche sul territorio cittadino. Da notare che nel mese di ottobre 2022 il Consiglio di Stato ha deciso di stanziare CHF 1'000'000 a favore del Centro di Competenza Lifestyle Tech con il modello chiamato matching-funds, in cui pubblico e privato sostengono congiuntamente imprese innovative. Il nostro Gruppo vede molto positivamente l'ampliamento e lo spostamento a Lugano del centro di competenza Lifestyle Tech. Riteniamo infatti

di fondamentale importanza, che anche il nostro Comune sia coinvolto nello Swiss Innovation Park Ticino con Bellinzona e Lodrino. Si tratta infatti di un'interessante opportunità che, se sviluppata nella giusta direzione, potrà generare un indotto non indifferente. La nuova ubicazione in pieno centro Città è inoltre una prima valida risposta alle preoccupazioni emerse nel merito della discussione relativa al nuovo Polo Sportivo e degli Eventi legate al trasferimento dell'amministrazione comunale dal palazzo in via della Posta alla torre Est a Cornaredo. Il Gruppo Il Centro sosterrà quindi convintamente questo messaggio. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, so che questo messaggio magari porterà questa sera ad una discussione accesa, spero di no, ma ho il sentore che avverrà proprio questo. Come Presidente della Commissione della Gestione ho ricevuto richiesta esplicita dal Municipio il giorno di giovedì 9 marzo, di portare all'ordine del giorno della seduta successiva questo messaggio per l'urgenza. È stato quindi mio dovere in qualità di Presidente, contattare e parlare con il relatore che ha portato in tempo utile – ed è stato bravissimo – la bozza di rapporto per il lunedì successivo. Questo giusto per spiegare il perché, da parte mia, ho giustamente cercato di fare il più in fretta possibile un buon lavoro in Commissione. Intervengo ora a titolo personale ed anche poi per il Gruppo ed anche per sciogliere la mia firma con riserva. Ho firmato con riserva questo rapporto poiché non abbiamo avuto il tempo necessario per approfondire una tematica, che per noi Gruppo LEGA, è importante, ovvero il tema relativo alle persone impiegate presso Dagorà e le altre aziende. Ho pertanto chiesto al collega On. Edoardo Cappelletti, che penso poi interverrà successivamente, di inserire una specifica domanda che è stata evasa con le risposte del Municipio della settimana scorsa. Tutto il personale di Dagorà SA è residente in Ticino; il personale della Lifestyle Competence, su 12 persone, 8 sono domiciliate in Ticino, 3 in Italia e una in procinto di trasferirsi qui. Accenture, che è un inquilino che si insedierà a breve in questo hub, ha annunciato diversi mesi fa la volontà di combattere la fuga di cervelli verso la Svizzera interna o all'estero con l'obiettivo di riportarli a casa. Punterà poi nell'assunzione di quei profili qualificati originati del Ticino ma attivi in ogni parte del mondo. Ad oggi 100 persone sono tutte residenti in Ticino. A nostro modo di vedere sono queste le società che ci piace sostenere e che vorremmo vedere sul nostro territorio e che portano valore aggiunto. Un'altra questione fondamentale per noi è che da diversi anni Lugano è vicina alle attività promosse di questo tipo che hanno saputo individuare il grande potenziale per il nostro territorio. Un territorio che ha caratteristiche particolarmente interessanti per questo tipo di settore che combina i vantaggi generali che la Svizzera offre a chi fa impresa con un quadro che favorisce l'innovazione e con la vicinanza geografica e culturale che abbiamo con i nostri amici della Lombardia. Questo settore oggi è dinamico e un numero crescente di aziende sceglie Lugano e la nostra regione per le proprie attività, creando così indotto e posti di lavoro. La nostra speranza come Gruppo LEGA è che questi posti vengano pertanto attribuiti a persone residenti in primis e ci auspichiamo che il Municipio tenga conto di questi aspetti nella sua collaborazione con Dagorà SA e l'Associazione Lifestyle Competence Center.

On. Raide Bassi:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, non nascondo un certo mal di pancia nel parlare di questo messaggio, non tanto perché l'opportunità che viene data da questo messaggio non sia importante. Si è parlato di sviluppo e si è parlato di posti di lavoro ed io leggo questo messaggio come un'opportunità che la Città di Lugano si dà la possibilità di cogliere e che sicuramente è importante. Sappiamo che il contesto di sviluppo del territorio è mutato e mutato già da diverso tempo ed è di estrema attualità anche la tematica del credito svizzero. Ecco, non dico che non è più attuale il tema della piazza finanziaria che caratterizzava la nostra Città, ma sicuramente ha tutta un'altra serie di prospettive. Quindi vedo di buon occhio che Lugano possa aprire il proprio orizzonte verso altre attività. Quindi non è questo il tema per il nostro Gruppo. Oggi, il tema, ed è già stato sollevato in precedenza, sono le tempistiche. Questo messaggio porta la data del 9 febbraio e se ieri forse qualcuno poteva sollevare la critica che il messaggio è stato trattenuto nelle Commissioni forse a

lungo, non è questo il caso. Lo ha detto bene il Presidente della Commissione della Gestione, On. Andrea Sanvido, è stata richiesta un'urgenza da parte del Municipio e il relatore ha redatto il rapporto in tempi express, com'è stato giustamente ricordato. Quello che fa male o quello che fa venire il cosiddetto mal di pancia, sono le tempistiche: la Commissione della Gestione non ha avuto modo, perché non c'è stato il modo, di poter analizzare e discutere il messaggio. Torno a quello che è stato detto ieri da parte mia sul messaggio della Città della Musica: questo consesso ha il diritto e il dovere di poter analizzare il messaggio con i giusti tempi, che sono più lunghi per tutta una serie di motivi del privato, ma abbiamo il diritto e il dovere di fare questo tipo di processo. Ora, è passato poco più di un mese e ci ritroviamo a dover approvare questo credito che, come si diceva ieri, ha degli importi che possono risultare relativamente contenuti, visto che votiamo crediti e sicuramente più sostanziosi. Sono CHF 250'000 all'anno a sostegno di un'opportunità interessante. Sono state fatte delle domande per le quali chiedo poi gentilmente al Municipio di poter sviluppare meglio e questo anche perché abbiamo dovuto fare delle domande express con le risposte che sono arrivate in tempi brevi, questo è vero ma però comunque mancata tutta quella parte di analisi, di integrazione della tematica e di comprensione effettiva dell'opportunità o del tema. Si parla di CHF 250'000 e da quello che si legge, si parla di CHF 250'000 a fronte di un affitto pagato di CHF 290'000. Quindi, io leggo che stiamo pagando quasi l'intera totalità di un affitto. Per carità, è una formulazione che può venire sicuramente applicata, che però non è questo sicuramente il modus operandi che viene solitamente implementato da parte di un ente pubblico quando si sostiene direttamente la società, la fondazione o l'associazione. Qui invece stiamo andando a pagare direttamente un affitto, che ripeto, può essere una formulazione, ma non è forse la più bella o quella che ci permette di dire un "sì" convinto e con leggerezza a questo messaggio. La fretta, ritorno su questo tema della fretta e perché? Perché è stata data una risposta, sembra che ci siano state delle necessità o delle concomitanze tali per cui quest'opportunità poteva sfumare. È un peccato, poi magari il Municipio ce lo spiegherà meglio, che non si sia potuto comunque anticipare questo problema all'attenzione del Consiglio Comunale o meglio all'attenzione della Commissione della Gestione. Con il senno di poi tutto è semplice a dirsi, però magari, e vista l'urgenza, sarebbe stato anche importante che il Municipio o un suo rappresentante fosse venuto in Commissione a spiegarci meglio queste tematiche. Tematiche che, almeno da parte del nostro Gruppo, ci fanno giungere questa sera con tanti dubbi che spero il Municipio possa magari sviscerare meglio con le sue risposte. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo per conto del Gruppo PS / PC. Il messaggio che ci troviamo a discutere stasera poteva essere un bel messaggio di promovimento dello sviluppo economico e di attrazione di attività economiche sul territorio cittadino. Com'è già stato detto anche dai colleghi precedenti, è un peccato che si sia arrivati al punto tale da quasi avvelenare questo messaggio condivisibile, con un modus operandi che veramente lascia sbigottiti. Abbiamo avuto solamente una seduta di Commissione per prendere atto del rapporto e senza neanche porre delle domande il rapporto è stato firmato dai commissari presenti. Le risposte che sono arrivate sono giunte durante la settimana in corso. Ci sono ancora numerosi punti aperti che meriterebbero di essere approfonditi in questo messaggio. Quando si parla di centri di competenze e di incubatori di startup, all'orecchio possono sembrare delle cose avvincenti, dinamiche e di grande sviluppo, ma nella realtà dei fatti spesso questo genere di attività possono anche velocemente diventare dei bruciatori di denaro, di quel genere di attività che bruciano il denaro e che fanno bruciare investimenti senza veramente ottenere qualcosa di effettivo. Si nota, per esempio, che in questo quest'associazione sono presenti grandissime multinazionali, grossi calibri, non sono presenti delle attività locali e quindi si voleva anche sapere che genere di indotto o di ritorno questo genere di attività potevano portare sul territorio della Città. Ci sarebbero anche delle domande in merito a che tipo di manodopera, quanto tempo potrebbe rimanere insediata questa società e quindi non mancavano tante domande. È un peccato che si sia voluto in qualche modo forzare la mano e rendere molto veloci i tempi, non permettere un corretto approfondimento della tematica in sede di Commissione della Gestione com'è giusto che

venga fatto nel nostro sistema democratico e ci pone di fronte ad un nuovo modo di lavorare che sinceramente ci trova estremamente alieni e che non possiamo condividere. È chiaro che ci sono i tempi dell'economia dove chi è proprietario e ha i soldi decide, ma i tempi della democrazia sono ben diversi. Se si vuole creare un consenso democratico è anche giusto investire in tempo e per queste criticità, il nostro Gruppo non si sente di avere approfondito adeguatamente il messaggio e di non appoggiare, in coscienza, un messaggio alla cieca. Grazie.

On. Deborah Meili:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, a prescindere da questa cosa fastidiosa di mettere fretta senza dare il tempo necessario per approfondire, con tutto il rispetto per il Municipio, voglio esprimere la nostra diffidenza su questo messaggio, per il quale proviamo una grande perplessità di fondo. Nel mio intervento, cercherò di far capire come mai è importante bocciare questo messaggio. Alcuni membri della direzione della Lifestyle Tech Competence Center (LTCC) provengono dall'industria della moda di lusso. Il Signor Girotto rappresenta la ditta Bally, e il vicepresidente della LTCC, il Signor Boveri, è un rappresentante della marca Guess, ed è previsto come co-firmatario della convenzione. Chiunque si informi un po' sulla storia degli oggetti di uso quotidiano, tra cui abiti e accessori, conosce gli ingenti problemi sociali e ambientali legati all'industria della moda. La moda di lusso non sfugge affatto a queste dinamiche, nonostante, o proprio a causa, dei tipici prezzi astronomici. L'industria della moda non è mai stata troppo sotto i riflettori in Ticino, per le pratiche discrete di chi vi opera, ma nel 2016, le indagini dell'autorevole organizzazione Public Eye (ex Dichiarazione di Berna) hanno sollevato importanti criticità. È stata così fatta luce sulle pratiche che hanno fatto dello sfruttamento e della massimizzazione dei profitti un marchio di fabbrica. Secondo uno dei rari articoli sull'industria ticinese, nel 2012 le aziende tessili hanno generato un fatturato di quasi 12 miliardi di franchi: dieci volte il fatturato dell'industria meccanica e metallurgica. 12 miliardi di franchi a fronte di 5'000 posti di lavoro, di cui solo 2'000 nella produzione. A rigore di logica, com'è possibile questo immenso fatturato con così pochi impieghi? La questione pare assai sospetta. L'industria è notoriamente poco trasparente e tossica sia per l'ambiente che per i diritti umani. Eppure in Ticino, l'industria tessile è il settore economico più importante in termini di gettito fiscale diretto e indiretto. Ogni anno, questo settore porta oltre 90 milioni di imposte, che nel 2011 rappresentavano più di un terzo del gettito fiscale cantonale. Introiti appetibili anche per Lugano, ma attenzione, non scottiamoci le dita. La moda di lusso sta creando più danni che altro, con conseguenze gravose anche a livello locale. Recentemente, il 7 febbraio, la RSI ha allertato su esempi di attualità in cui vari Comuni si sono trovati danneggiati da alcune scelte politico-fiscali legate all'industria della moda di lusso, a causa della partenza di grandi contribuenti. Il caso Kering, casa madre di Gucci che vi porta il 70% del fatturato, è un esempio da manuale: nel 2021 il colosso della moda ha abbandonato quasi completamente Bioggio, Vezia e Cadempino dove gestiva diverse attività. Una decisione dovuta alle accuse di aver frodato il fisco italiano e francese facendo figurare come realizzati in Ticino più utili di quelli effettivi. Questi Comuni, che avevano incassato imposte cospicue e così facendo avevano potuto abbassare il loro moltiplicatore, hanno dovuto rimborsare all'azienda parecchi milioni. Risultato? A Cadempino, che era il Comune più ricco del Ticino e le cui imposte erano alimentate al 70% dal colosso, non solo si è dovuto contrarre un prestito, ma si è anche aumentato il moltiplicatore del 5%, con effetto retroattivo. Che beffa per la popolazione. Ma cosa rende il Ticino così attraente per questa industria? Robert Polet, ex CEO di Gucci, in un'intervista del 2007, rispose che il Ticino è un luogo ottimale per due motivi, cito, "servizio ai clienti e innovazione". Sorvolando sul fatto che alla fine la ditta non è rimasta davvero in Ticino, voglio sottolineare che la realtà è più complessa ed intrisa di motivazioni fiscali. Mi soffermo sulla parola "innovazione", che ritroviamo anche nel presente messaggio municipale, di cui riprendo uno stralcio sostituendo la parola "innovazione" con "elusione", e questo sta perfettamente in piedi, cito: "Questo settore, che combina "elusione" e creatività, ben si sposa con il nostro contesto. Infatti, la Svizzera oltre ad occupare regolarmente le primissime posizioni delle classifiche dei paesi più "elusivi" al mondo, offre valide condizioni quadro per chi vuole fare impresa". È chiaro che i giganti della moda non vengono per produrre, ma

soprattutto per le condizioni fiscali vantaggiose. Queste consentono di trasferire il reddito generato nei paesi di produzione, a condizioni tipicamente scandalose, alle filiali svizzere per pagare le imposte a condizioni loro estremamente favorevoli. Ciò è gradito agli azionisti, i cui profitti vengono così incrementati, e noi, con aliquote fiscali imbarazzantemente basse, alimentiamo le nostre casse con profitti realizzati non certo qui, ma all'estero, in condizioni deprecabili. A causa del segreto fiscale, le autorità divulgano pochissime informazioni, pertanto senza accesso ai documenti interni delle società interessate, è molto difficile stimare l'ammontare dei profitti trasferiti in Svizzera. Basse imposte, bassi salari. Mentre i colossi internazionali della moda, e i loro azionisti, accumulano milioni di profitti anno dopo anno grazie a questi aggressivi trucchi di ottimizzazione fiscale, il lavoro di produzione viene svolto da persone per salari da fame e oscenamente sproporzionati rispetto ai prezzi di vendita. Le lavoratrici e i lavoratori che sono alla vera origine di questi profitti, e che sono appunto localizzati principalmente all'estero, Italia compresa, non possono difendersi. Chi, estrema eccezione, si rivolge ai sindacati, rischia davvero tanto. Per questo motivo apro la bocca e chiedo a chiunque se la senta di fare altrettanto. La situazione è poi problematica anche all'altro capo della catena, dove i salari nella vendita al dettaglio sono molto bassi e le condizioni di lavoro pessime, sia all'estero che qui. Un'altra perversione: per essere fatturata in Svizzera, la merce deve per forza entrare nel nostro territorio, facendo il giro dell'oca, giri assurdamente inutili, e assurdo è l'impatto ambientale. Le marche e i rivenditori sanno, ma non si interessano abbastanza alle condizioni di lavoro nelle fabbriche di produzione e non ambiscono alla trasparenza. Questo è anche il caso delle due aziende che stanno dietro a LTCC. Anche se verso l'esterno l'associazione sembra un fiore all'occhiello, non ho trovato esaurienti chiarimenti sulle questioni di sostenibilità sociale e ambientale come valori cardine. Dal sito business-humanrights si leggono accuse sia a Guess che a Bally. In particolare su Guess, di cui ricordo, un rappresentante è vicepresidente di LTCC, è stato riferito che lavoratrici e lavoratori in Myanmar hanno subito violazioni dei diritti del lavoro, tra cui straordinari forzati, spesso fino a mezzanotte, negazione delle ferie, abusi verbali e condizioni di lavoro non sicure per le donne. Accuse provengono anche dalla regione autonoma uigura dello Xinjiang in Cina: Guess non ha mai preso posizione in merito alle accuse di lavoro forzato. Stessa cosa per la ditta Bally nell'Europa dell'Est: a domande sul rispetto dei diritti umani, Bally non ha mai risposto. Ricordo che recentemente a Lugano l'On. Aurelio Sargenti ha chiesto chiarimenti sulla scelta di dare le chiavi di Villa Heleneum a Bally. La risposta del Municipio? Niente informazioni di dettaglio data la confidenzialità. La solita scusa della confidenzialità, che però devo ammettere non pecca di coerenza con le dinamiche del settore della moda e con la politica di Lugano. La trasparenza pare essere il nostro tallone d'Achille; che queste aziende creino valore aggiunto reale, non convince. Tornando al messaggio, non riesco a capacitarmi del fatto che quest'industria profumata di quattrini abbia bisogno di un quarto di milione all'anno, finanziato dai contribuenti, per pagare i costi di locazione a Lugano. Non me ne vogliano le persone e i giovani talenti che mettono passione in questa iniziativa. Parte del progetto è legato anche alla digitalizzazione: non la blockchain e i modi ambigui in cui è stata portata avanti a Lugano, ma credo in alcune potenzialità della digitalizzazione. Eppure, come esposto, se si è invischiati in un'industria così ambigua come quella della moda, ci vuole chiaramente molta più trasparenza per riconquistare la mia fiducia e lo stesso dovrebbe valere per tutte e tutti i politici di questo Paese. Come mai dovremmo dare fiducia alle stesse ditte che fino ad oggi si sono dimostrate complici di un sistema basato sullo sfruttamento? Invece, quello che si legge sul sito della LTCC, nel primo dei 5 punti sul perché il Ticino risulta attrattivo è che, cito, “a differenza del resto d'Europa, se decidete di costituire una società in Svizzera il processo che incontrerete è rapido, snello e senza complicazioni, oltre a beneficiare di condizioni fiscali favorevoli...”. Davvero? Non lasciamoci disegnare la scacchiera da chi si è dimostrato inaffidabile, siamo ancora una democrazia e a decidere siamo noi. Della convenzione un aspetto però mi piace. Al punto VII si legge, cito, “Tra i validi motivi che conducono a una disdetta anticipata sono in particolare: il riscontro di attività che rischiano di compromettere la reputazione della Città di Lugano”. A quanto pare dunque un qualche dubbio c'è. Direi allora che è meglio evitare il Plan B, di dare la disdetta, e bocciare il messaggio fin da subito. Sicuramente quello della moda, come lo conosciamo oggi, non è un settore strategico su cui puntare perché ha dimostrato

di essere ambiguo, non ha davvero portato ricchezza, ma ha portato traffico, nessun valore aggiunto e comuni nelle pettole. Senza approfondire oltre gli effetti impattanti della fast fashion: ci schifa la violazione dei diritti umani e la deturpazione dell'ambiente. Noi non crediamo nelle visioni di questo settore. Faccio piuttosto i complimenti alle iniziative dal basso di moda circolare, come il Bazaar al lago, che sta portando un vero valore aggiunto alla Città. Queste sono iniziative su cui la Città si dovrebbe focalizzare e sostenere. Mi scuso davvero per lunghezza e vi invito calorosamente a bocciare il questo messaggio. Grazie

On. Tamara Merlo:

Cercherò di essere breve e compensare la collega anche perché sostengo la sua posizione sul respingere per le ragioni espresse, che trovo giuste per quanto riguarda il settore, mentre MT&L voterà "sì". Allora magari dico subito la parte buona, nel senso che è buona per il Municipio per MT&L aderisce al messaggio, ma veglierà sulle condizioni di lavoro affinché siano rispettate le regole, che siano dignitose e che ci sia rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori; chiaramente quelli in Ticino perché quelli nel resto del mondo non è compito chiaramente del collega On. Giovanni Albertini, però capisco le preoccupazioni della collega On. Deborah Meili. Come Più Donne forse non abbiamo così fiducia nel fatto che si possa vegliare sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori da questi banchi. L'altro tema è già stato sollevato dalla collega On. Raide Bassi ed è relativo alle tempistiche e questo chiaramente non facilita il lavoro di comprensione delle pur valide e giustificate ragioni del Municipio nel proporre questo messaggio, ma le tempistiche non sono adatte al lavoro della Commissione. Poi parliamo dei CHF 250'000 per 5 anni cioè 1.250 milioni di franchi quando la maggioranza di questo Consiglio Comunale aveva detto "no" a poco meno di CHF 20'000 per tenere aperto qualche sabato in più i nostri i centri giovani per i nostri giovanissimi. Questi CHF 250'000, ha detto bene la collega On. Raide Bassi, servono per pagare un affitto di CHF 290'000, però in cambio dei CHF 250'000 l'anno la Città potrà usare delle sale per eventi per ben 10 giorni l'anno ed anche esporre del materiale. Direi che bisognerebbe riflettere un pochino di più. Tre su 12 dipendenti, se ho ascoltato bene quello che ha detto il Presidente della Commissione della Gestione, vengono da oltre frontiera; questo vuol dire che stiamo parlando del 25% di frontalieri: è abbastanza deludente. Dopo tutte le parole in inglese che abbiamo sentito e che abbiamo letto nel rapporto e nel messaggio, si giustifica ancora meno la scelta di anticipare in prima media il tedesco, c'entra anche quest'ultima affermazione perché evidentemente il Gran Consiglio ha sbagliato. Un'ultima osservazione, il termine "centro di competenza" è un termine abusato nel nostro Cantone e direi ormai forse anche obsoleto. Detto tutto questo, spero in modo abbastanza conciso, io voterò no e il collega voterà sì.

On. Rupen Nacaroglu:

Ci troviamo in una situazione un po' particolare, effettivamente si può dare ragione a chi ha un po' di mal di pancia ed a chi ha un po' dei malumori, però i treni di questo tipo non passano spesso e sono ad alta velocità ed anche se si arriva in ritardo in stazione generalmente si prova a prenderli. Dico questo perché, effettivamente, si può sostenere che il messaggio è stato trattato molto velocemente e non ha avuto l'attenzione che meritava. D'altro canto, bisogna mettere sul piatto della bilancia il fatto che, di opportunità sul territorio, non ce ne sono moltissime e vanno sfruttate. Soprattutto in un momento storico in cui l'economia per la Città di Lugano e per il centro Città non è assolutamente rosea. Non è rosea perché le attività economiche giovani faticano ad insediarsi, perché non c'è un vero ricambio generazionale e perché diciamo così, la nostra Città non è attraente per i giovani, non solo per le attività ludiche, divertenti e sociali, ma anche per le loro possibilità di sviluppare competenze e trovare dei centri dove lavorare e dove portare le loro idee. Questo è un hub che si occuperà proprio di questo, di quello che serve ai giovani, quindi spazi dove andare a lavorare e creare le loro aziende con legami forti con il mondo accademico. Non voglio entrare nel merito delle cose dette dal relatore e da chi ha spiegato il contenuto del messaggio, i limiti contrattuali e la durata, che tra l'altro è di 10 anni e quindi ben chiara. Voglio semplicemente spiegare che a volte, per

il bene dell'economia e delle possibilità per i giovani il Legislativo deve seguire l'Esecutivo. Questo, secondo me, è proprio il caso. Mi sembra di capire che nei dibattiti per le elezioni cantonali il tema della partenza dei giovani verso la Svizzera tedesca, è stato fortemente calcolato, sia dalla stampa, che dai rappresentanti dei vari partiti e per una volta, ci si trova di fronte ad un progetto che può aiutare i giovani a mantenere e fare la propria impresa in Ticino. Trovo che sia veramente il caso di fare un'analisi più ampia perché è un messaggio che al prossimo Consiglio Comunale avremmo approvato tutti senza discutere, facciamo lo sforzo e approviamolo stasera. Porto infine l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Christian Tresoldi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, mi permetto di intervenire perché mi sento un po' toccato personalmente dall'intervento dell'On. Deborah Meili, che ha una visione un po' distorta, secondo me, di cosa vuol dire fare impresa e perché magari non ha mai fatto impresa. Quando qualcuno fa impresa crea posti di lavoro e dà da lavorare alle famiglie. Quando si costruisce magari una fabbrica e un immobile si dà lavoro ai nostri artigiani. Per la moda, sul fine dello sfruttamento di certi tessuti e di materiali che vanno contro la manodopera e contro lo sfruttamento degli animali sono d'accordo. Per quanto riguarda il fatto di creare impresa e dare una mano ai nostri giovani, secondo me sbaglia ad accanirsi così contro il fashion e il lusso perché comunque la Svizzera è sempre stata un po' un paese di produzione di primizia. Ricordo la Rolex e la Patek Philippe, eccetera, eccetera. Secondo me dobbiamo sostenere i nostri giovani e cercare in qualche modo di far ripartire la piazza finanziaria, visto che è un po' caduta. Dobbiamo cercare in qualche modo di trovare una via d'uscita per far ripartire la nostra economia, quella del nostro Cantone e della Svizzera. Ringrazio tutti per l'attenzione.

On. Deborah Meili:

Una replica brevissima, innanzitutto rigetto le accuse riguardanti il fatto di non capire l'economia. Magari non si è capito, perché con le tante parole, il contenuto si è un po' perso, anche se importante. Un terzo delle nostre imposte proviene dall'industria della moda ed è un'industria poco trasparente. Dietro a questo centro di competenza c'è definitivamente l'industria della moda che non è trasparente. Facciamoci un esame di coscienza, possiamo guardare al passato della nostra economia o possiamo pensarne una nuova per il futuro.

On. Sindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, farò una piccola introduzione e poi cedo volentieri la parola al collega On. Filippo Lombardi che, essendo anche membro del Consiglio di fondazione di Agire, ha seguito questo dossier dalla sua entrata in Municipio. Anche perché questo centro di competenza, di cui è probabile che si abusi anche del termine come ha detto qualcuno, è stato riconosciuto dalla fondazione Agire. Lifestyle Tech, come centro di competenza, è stato uno dei primi riconosciuti dalla fondazione Agire come Associazione, che è centro di competenza, ed è stato poi riconosciuto anche dalla fondazione Suisse Innovation Park ed è nato nel luganese. Solo che, ad un certo punto, quando a livello cantonale si è iniziato a parlare di Suisse Innovation Park e centro di competenza, si è rilevato come ci fosse un problema di contenuti, non tanto a Lugano, quanto a Bellinzona nei terreni delle ex officine. Quindi, ce l'ho qui, mi ha ucciso, me lo ricorderò sempre, quando con l'università abbiamo presentato alla fondazione Suisse Innovation Park il concetto del centro di ricerca Mizar, c'era ancora Marco Borradori, e la fondazione Suisse Innovation Park aveva ritenuto il concetto di quel centro di competenza come estremamente valido. Ce lo siamo visti portare via sotto il naso perché il Cantone aveva deciso che o era Bellinzona o non avrebbe ricevuto nessun finanziamento pubblico. Quindi a quel punto abbiamo lavorato per un qualche anno con il Cardiocentro per creare questo centro, ma alla fine chi faceva ricerca in un settore estremamente caro, un settore che chiede tante risorse come quello delle Scienze della vita, a mala voglia ha dovuto dire che "se sto a Lugano non ricevo un franco, allora vado a Bellinzona". Bellinzona che, con il Sindaco Mario Branda, quindi socialista, si

è anche attivata. Perché Bellinzona ha anche comprato lo stabile di via Vella e lo ha messo a disposizione del centro di competenze per le Scienze della vita. Non ha messo a disposizione CHF 250'000 all'anno, ha comprato lo stabile e lo ha messo a disposizione con tutta la sinistra d'accordo perché lì evidentemente era il Sindaco Mario Branda che faceva questa proposta e quindi andava benissimo investire nell'economia privata. Ricordo che gli utili di tutte le ricerche che vengono fatte, non è un'associazione, ma è una società anonima, li porta a casa. Però lì le società anonime non fanno paura, a Lugano invece alcune società anonime fanno paura. Mi scuso anch'io se siamo arrivati solo il 9 febbraio con questo messaggio, però non è cattiva volontà la parte del Municipio, è che Cantone e fondazione Agire ci hanno fatto impazzire per riuscire a portare a casa questo progetto. Poi magari il collega On. Filippo Lombardi può entrare nei dettagli, ma ci hanno fatto impazzire. Lifestyle è stata la prima associazione che era pronta a essere riconosciuta dalla fondazione Suisse Innovation Park ed è stato l'ultimo progetto riconosciuto dalla fondazione Agire e dal Cantone proprio perché non voleva andare a Bellinzona. Anche perché non avrebbe avuto nessun senso per loro trasferire tutto a Bellinzona, quando il distretto della moda in Ticino va da Stabio dove c'è Hugo Boss e VF Corporation, a Bioggio dove c'è Guess, quelli cattivissimi che fanno lavorare i bambini in Myanmar. Quindi non aveva senso portarli tutti a Bellinzona per fare un centro di competenza sullo sviluppo dei sistemi digitali e dei sistemi innovativi. Grazie all'On. Filippo Lombardi siamo riusciti a convincere soprattutto Luca Bolzani, che tra l'altro avevate nominato voi come membro della LASA in quota socialista e che adesso è il Presidente di Agire. Mi ricordo che per risolvere la questione con l'On. Filippo Lombardi avevamo fatto una riunione in sala conferenze con il Sindaco e Vicesindaco di Bellinzona, Luca Bolzani e Stefano Rizzi e in quell'occasione abbiamo ribadito al Cantone e alla fondazione Agire che non c'era nessun conflitto tra Bellinzona e Lugano, se il centro di competenza Lifestyle fosse rimasto a Lugano, e che c'era soltanto da guadagnarne per tutto il cantone. In questa occasione credo che siamo riusciti a sbloccare un po' la situazione e a riprendere il percorso per tenere il Lifestyle Competence Center a Lugano. Abbiamo anche cercato di portarlo in centro Città, perché giustamente il Consiglio Comunale per diverso tempo si è lamentato che si stava svuotando il centro Città. Quindi cos'è stato l'impegno di questo Municipio? Negli ultimi tempi e negli ultimi anni: portiamo innovazione, portiamo persone, portiamo giovani in centro Città e lo stiamo facendo o lo state facendo voi, se lo farete, questa sera con il Lifestyle Tech Center Competence. L'abbiamo fatto con l'app del Plan B e abbiamo due centri, due hub in centro Città e in zona pedonale che si riempirà di giovani che potranno incontrarsi e scambiarsi esperienze. Stiamo creando un piccolo distretto dell'innovazione tecnologica, digitale a misura d'uomo, anzi a misura di pedone. Ero ad una riunione l'altro giorno con una fondazione che si occupa di centri di competenza e distretti d'innovazione a livello mondiale e la prima cosa che mi chiedevano è "come siete messi sui trasporti pubblici per fare incontrare le persone che lavorano?". Non ci vogliono i trasporti pubblici e si incontrano a piedi; cioè vi rendete conto che la dimensione della nostra Città è già un atout per fare queste cose? Siamo arrivati tardi, ma perché ci hanno obbligati ad arrivare tardi perché non ci davano le risposte per poter arrivare prima. Quante volte con l'On. Filippo Lombardi abbiamo dovuto rivedere il messaggio perché il Cantone continuava a cambiare le condizioni e perché la fondazione Agire continuava a cambiare le condizioni. Io credo che oggi, se votate questo messaggio, non solo fate un favore al Municipio, ma fate un favore alle nuove generazioni. Questo centro di competenza ha dei legami fortissimi ed è nato inizialmente con USI e SUPSI, poi si sono aggiunti quei cattivissimi tipo Bally, tipo Guess che fanno tutte queste nefandezze nel mondo e si sono resi conto di averle fatte. Sono i primi che, grazie alla pressione dei propri clienti sempre più giovani, sono più attenti alla sostenibilità della loro produzione e su questo devono fare molta attenzione perché c'è anche molta concorrenza. Quindi, quello che è bello anche vedere ogni tanto è che la pressione del consumatore obbliga il produttore a cambiare le sue abitudini e ad adattarsi a quelle che sono le esigenze non tecniche, ma di approccio del cliente. Il cliente oggi, soprattutto i giovani comprano prodotti che sono costruiti, fabbricati e gestiti in maniera sostenibile. Anche per quello ci vuole l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e anche la blockchain per il tracciamento di tutta la catena di produzione e la filiera nei prodotti. Dopo ci sono persone che, come me, guardate come sono vestito, non frequentano la moda e quindi di queste cose

non sono proprio cognite e altre persone che frequentano di più la moda e ne sanno un po' di più. Io credo che con questa operazione arriviamo a dare due novità alla nostra Città in due ambiti tecnologici e in due ambiti che le nostre università stanno già seguendo e che seguono con interesse. Creando non solo opportunità di posti di lavoro, ma soprattutto opportunità di formazione. Se non vogliamo che i nostri giovani scappino e vadano via dal nostro territorio, non solo dobbiamo dare la formazione, ma dobbiamo dare una formazione che sia legata all'opportunità di lavoro e a quello che le aziende cercano come personale formato. Io credo che questo abbinamento tra aziende e istituti, che siano universitari o para universitari come la SUPSI, è la risposta più intelligente che possiamo dare per mantenere i cervelli in Ticino. Dopo, è vero ci sarà una parte di cervelli che viene dall'estero, ma non possiamo nemmeno pretendere che tutti i migliori cervelli al mondo siano in Ticino. Qualche cervello da fuori dobbiamo andare a cercarlo, perché non siamo il top a livello mondiale a livello di cervelli, guardate che Sindaco che vi ritrovate, e quindi è anche normale che si vada a cercare qualche cervello fuori. Lascio la parola al collega On. Filippo Lombardi e vi ringrazio per l'attenzione.

On. Filippo Lombardi:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, caro Sindaco e cari colleghi, mi associo al pensiero del Sindaco nel chiedere scusa per il timing. Perché effettivamente il timing non è stato appositamente scelto per mettere sotto pressione il Consiglio Comunale o per una strategia perversa. È veramente stato dettato da condizioni esterne in cui ci siamo trovati confrontati e adesso vi spiego perché. L'unica colpa che mi faccio, è di non aver chiesto subito, presentando il messaggio, di essere ricevuto dalla Commissione della Gestione. Mi son detto, se mi vogliono mi chiamano, sembrerebbe quasi che voglio prevaricare imponendomi, ma probabilmente sulla questione delle tempistiche avremmo guadagnato qualcosa se fossi andato a spiegare la questione in Commissione della Gestione. Quindi chiedo scusa per non aver avuto questa reazione. Questa storia per me comincia 23 mesi fa: ero seduto al posto dell'On. Giovanni Albertini perché il Municipio si riuniva in questa sala durante la pandemia per la ripartizione dei Dicasteri e dei vari compiti. Il Sindaco Marco Borradori mi disse “vai tu con la fondazione Agire perché non li posso più vedere - i colleghi confermano - abbiamo l'impressione che Lugano viene presa per il naso costantemente”. Effettivamente il lavoro è stato importante e non semplice, perché tutto sommato si è trattato di costruire un mosaico con molti pezzi diversi che sono in parte federali, in parte cantonali e in parte fatti anche di rivalità intercantionali fra dei poli che cercano di affermarsi. Il mio scopo in rappresentanza della Città è stato quello di difendere l'interesse di Lugano in questa situazione, perché la Confederazione finanzia questo Suisse Innovation Park, con lo scopo - è stato detto dal relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli - di promuovere la Svizzera dell'innovazione, della creazione, dello scambio internazionale, dell'attrazione di cervelli dall'esterno. Suisse Innovation Park decide che ci sono al massimo sei parchi dell'innovazione in Svizzera, ma nessuno in Ticino evidentemente. Pensate che il Ticino possa accedere a uno dei sei parchi? Però ce n'è uno a Zurigo. Il primo lavoro è stato - lavorare insieme alla fondazione Agire, che è l'organo del Cantone per promuovere questo tipo di collaborazioni e di innovazione - insieme alla fondazione Agire, convincere Zurigo a darci lo status di parco Ticino, in collegamento con quello di Zurigo. Quindi possiamo esistere, come la Diocesi di Lugano all'epoca esisteva perché c'era quella di Basilea che gli dava l'amministratore apostolico, perché noi siamo parte di Suisse Innovation Park visto che Zurigo ci ha presi a bordo, ma è stata una prima trattativa difficile. La seconda trattativa è stata; non sono “parole superate”, On. Tamara Merlo, Competence Center è il modo in cui funziona Suisse Innovation Park, con dei centri di competenza ben precisi e legati ad una certa tematica in un certo numero di posti. Allora al Ticino, Zurigo e la centrale di Suisse Innovation Park, concede tre competenze, che vengono individuate come Live Sciences, Lifestyle Tech Competence Center e il centro di competenza dei droni. Quest'ultimo, lo sapete, va a Lodrino dove il Comune ha stanziato tre milioni, non CHF 250'000, ma tre milioni per i droni a Lodrino e non è un Comune molto ricco. L'hanno fatto perché ci credono e perché vogliono quel centro di competenza lì. Life Sciences (Le Scienze della vita) è il pezzo succoso ed è inutile che ci giriamo intorno, perché probabilmente gireranno centinaia di milioni. Quello va a Bellinzona perché abbiamo toppato la questione del Mizar,

perché Bellinzona ha il vasto sedime delle ex officine da recuperare in futuro e da occupare con progetti importanti. Bellinzona si è mossa prima, perché ha messo 7 milioni per lo stabile in via Vela che adesso serve la sede transitoria, ne ha messi di più ancora per gli IRB e ne metterà ancora di più. Bellinzona ha il suo Competence Center di alto valore aggiunto e Lugano? Ci siamo detti “difendiamo almeno il Lifestyle Tech Competence visto che siamo comunque stati riconosciuti un po' come il centro di riferimento della moda”. Poi dirò che non è solo moda, ma Lugano deve difendersi per avere questo centro. Intanto l'attuale Lifestyle Tech è a Manno e non a Lugano, a Manno c'è un qualche vantaggio fiscale rispetto a Lugano e va bene, noi lo vogliamo portare a Lugano perché vogliamo difendere degli impieghi a Lugano. Vogliamo portare delle aziende a Lugano e dei cervelli e non portiamo qui – scusatemi – coloro che producono jeans a basso costo. Portiamo qui i cervelli che fanno la ricerca e che si interfacciano fra di loro per riuscire a creare del valore aggiunto che viene a sostituire qualche cosa che a Lugano già manca da qualche anno, che è in calo e che sarà in calo ancora di più nei prossimi anni, che è la famosa piazza finanziaria e che dobbiamo sostituire con qualche cosa di alto valore aggiunto quegli impieghi qualificati che adagio adagio stiamo perdendo in altri settori. Quindi Lifestyle Tech con Competence Center, che è un'associazione e lì almeno sui tempi abbiamo battuto Bellinzona, perché Bellinzona non ce l'ha ancora, noi invece l'abbiamo e l'abbiamo fatta con 12 aziende di punta. Quindi ci sono 15 soci dentro questa associazione. C'è una lista d'attesa perché ci sono altri che desiderano entrare. Quindi se da Manno il centro si sposta a Lugano, non è solo perché Lugano è più bella, ma perché desidera avere più spazi e c'è prospettiva di crescita. Quindi noi puntiamo sulla crescita, sul raddoppio degli spazi e quindi sulle aziende che partecipano a questo Lifestyle Tech Competence. Non entro nel merito della discussione sulla moda, vorrei dire che il senso di Lifestyle Tech va oltre la moda, perché aziende come Barilla e Lavazza non vendono borse fatte con la pelle di coccodrillo, ma vendono cose che tutti noi probabilmente abbiamo consumato una qualche volta nella nostra vita. Un'azienda come Accenture, che sarà il più grosso inquilino di questo palazzo con 100 posti di lavoro, è un'azienda che raccoglie energie e cervelli per sostenere e per creare dei progetti. Vuoi creare un progetto? Ti trovo gli specialisti, ti faccio il team, te lo metto al servizio e tu crei e sviluppi il tuo progetto. Quello che mi è piaciuto di più di questa azienda Accenture è uno dei loro programmi che si chiama - lo dico perché si riallaccia a quello che è stato detto qui in aula, “Back to Ticino”. Cosa fanno? Vanno a cercare dei ticinesi che sono emigrati, che hanno studiato all'estero, che sono figli di emigrati e gli dicono “guardate che in Ticino si può vivere bene, voi non conoscete ma ci sono degli impieghi qualificati e quindi tornate in Ticino”. Non si tratta di riportare qui – scusatemi – i frontalieri, si tratta di riportare dei ticinesi che hanno magari scelto di studiare e lavorare a Zurigo, che sono andati all'estero e che magari si trovano una certa fase della loro vita dove magari tornerebbero anche volentieri, ma che non sono neanche al corrente a quali progetti potrebbero partecipare e con quali aziende potrebbero relazionarsi. Per questo che Accenture mi ha convinto molto, come uno dei soci di questa associazione Lifestyle Tech Competence Center. Detto questo e detto della nostra difesa per avere questa soluzione riconosciuta come centro di competenza, sostenuta da Agire e dal Cantone, accettata da Zurigo e dallo stesso Suisse Innovation Park; questa battaglia ha preso - mi dispiace - purtroppo molto tempo. Perché ci troviamo adesso sotto pressione? Qualcuno potrebbe dire che abbiamo perso tempo e quindi potevamo ancora aspettare qualche mese in più. Ci è però giocato contro un caso, relativo al fatto che ad aprile non si tiene la seduta di Consiglio Comunale e quindi slittare oggi vorrebbe dire slittare di due mesi, dunque maggio arriverebbe molto tardi. Ci sono dei lavori importanti da fare nell'immobile che si andrebbe ad occupare e c'è la ferma volontà, concordata anche con i partner, di poter iniziare al più tardi il primo novembre. Quindi, questi due mesi di slittamento avrebbero avuto un effetto negativo sulla disponibilità dei partner e dei soci di restare a bordo oppure dei nuovi di aggiungersi in questo campo. È un esempio di collaborazione tra pubblico e privato e se ne parla spesso. Non è stato un esempio facile perché bisognava mettere a posto nel privato non solo i soci dell'associazione, ma un operatore immobiliare specificamente dedicato a questo progetto e un proprietario di immobili, che doveva evidentemente mettere a disposizione un immobile a condizioni accettabili. Abbiamo studiato tre diverse soluzioni a Lugano, siamo convinti che quella che viene proposta adesso in via

Peri è la migliore e quella che effettivamente porta in centro Città, come ha detto l'On. Sindaco, questi impieghi qualificati e questi giovani. È proprio attaccata alla futura stazione del tram-treno con la discenderia che scende dalla stazione ferroviaria di Lugano, ed è a nostro avviso tale da attrarre effettivamente delle aziende. Mentre un paio di altre location che abbiamo esaminato, magari non sarebbero state così attrattive. Venire in centro a Lugano è bello, tutti sanno che costa di più che stare a Manno, non ci vuole la sfera di cristallo per sapere che costa di più. Il Cantone si è finalmente deciso con la fondazione Agire e, a seguito delle nostre richieste, a dare un milione di franchi sul quadriennio per sostenere Lifestyle Tech Competence Center - a ottobre scorso è arrivata la decisione. Potete fare tutti i calcoli che volete sui metri quadrati dell'affitto, ma in realtà non c'entra niente, perché la nostra decisione di principio e in partenza era dare CHF 250'000 l'anno, tanto quanto dà il Cantone, in modo da pareggiare. Troviamo la formula ed ecco che arriva il problema che è stato evidenziato anche nel rapporto del relatore, vale a dire che il Cantone dà il suo contributo con il sistema dei matching-funds. Cosa vuol dire? Vuol dire dare una certa cifra se c'è una cifra che pareggia dal punto di vista dei privati e questa è stata trovata. Se arriva un altro ente pubblico e dà qualche cosa, non conta come privato, ma conta come ente pubblico e viene dedotto dal contributo che il Cantone concede. Quindi ci trovavamo in una situazione in cui dare qualche cosa direttamente a Lifestyle Tech Competence Center, come ha fatto il Cantone con la fondazione Agire, poteva significare ridurre il contributo che il Cantone dava a Lifestyle Tech Competence Center. Quindi, ci siamo trovati in questo dilemma e abbiamo trovato che la soluzione dell'affitto e della messa a disposizione degli spazi a condizioni vantaggiose fosse la soluzione migliore. Evidentemente, con CHF 250'000 potete immaginare che non si affitta tutto un palazzo di via Peri, ma che tutti gli altri inquilini pagano la loro parte. Semplicemente la Città facilita l'insediamento di questo centro pagando le parti comuni, la ricezione con tutti i servizi accessori di ricezione, i magazzini comuni, la sala riunioni – sì, la useremo solo 10 volte all'anno per la Città, ma verrà usata di più per tante altre cose – la parte networking, che è una bella parola e che vuole dire “caffetteria” dove la gente si incontra e la terrazza. In pratica tutti gli spazi comuni che figurano nell'allegato al messaggio vengono di fatto affittati dalla Città con il contributo, che non copre tutti i costi e che rimane sotto ai costi, ma almeno possono essere messi a disposizione di tutte le aziende che si insediano con un costo accettabile. Sarà sempre e comunque superiore a quello che pagavano a Manno, ma non è tale da farli scappare. Il calcolo è stato fatto veramente in modo attento dai nostri funzionari del Promovimento economico, nessuno ci fa la cresta e si va a sostenere una cosa in modo che sia sostenibile anche per i partner privati. Tutti i contratti sono stati firmati nelle ultime settimane, prima del 9 febbraio, e quindi abbiamo potuto uscire con il messaggio, non appena sono stati ratificati sotto riserva dell'approvazione del Consiglio Comunale. Se il messaggio non dovesse essere approvato decadono i contratti e quindi quel centro resterà per il momento a Manno e in futuro magari andrà a Bellinzona. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

29 voti favorevoli 10 Contrari 5 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Convenzione tra Città di Lugano, Dagorà SA e l'Associazione Lifestyle Tech Competence Center è approvata.
2. L'aggiornamento del preventivo 2023 con l'inserimento della nuova voce contabile di spesa di CHF 41'667.- al centro di costo “1910 Altri contributi” del dicastero Istituzioni in uno specifico conto “31600000 Affitto immobili BA” è approvato.
3. Il fabbisogno di preventivo 2023 viene pertanto aggiornato dagli attuali CHF 259'318'475.- a CHF 259'360'142.-.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

On. Presidente:

Scusate l'interruzione, stiamo effettuando delle verifiche sulla votazione appena terminata in relazione alla maggioranza necessaria per l'approvazione della convenzione. Dalle verifiche effettuate tutto è a posto e pertanto il messaggio è approvato. Procediamo alla votazione per l'approvazione della verbalizzazione, prima però la parola all'On. Raoul Ghisletta.

On. Raoul Ghisletta

Ma le convenzioni hanno bisogno di 31 voti favorevoli. Il primo punto del dispositivo è “la convenzione tra la Città, Dagorà e Lifestyle Tech è approvata” e perlomeno questo punto – visto che è una convenzione – non può essere ritenuto approvato.

On. Presidente:

Mi dicono che le convenzioni sono parificate ai regolamenti e pertanto non è necessaria la maggioranza assoluta, ma la maggioranza semplice come da art. 13 lett. a LOC che recita “l'assemblea in seduta pubblica adotta i regolamenti comunali, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione”.

On. Giovanna Viscardi:

Ma una convenzione, già solo per definizione non può essere parificata ad un regolamento; il regolamento è una regola giuridica che va applicata a tutti, una convenzione è un contratto tra due parti e quindi mi dispiace, ma già solo per questo non possono essere parificati.

On. Presidente:

Adesso continuiamo con la prossima trattanda e nel frattempo facciamo le opportune verifiche.

TRATTANDA NO. 12

MMN. 10804 concernente la richiesta di un credito di costruzione di CHF 27'850'000.- per il nuovo centro scolastico in zona La Santa a Viganello

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatrice On. Giovanna Viscardi, coincidono. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia, relatori On.li Lara Olgiati e Michael Nyffeler, propone un emendamento. A fronte di due proposte - prima proposta: dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione; seconda proposta: dispositivo di risoluzione come da Commissione dell'Edilizia - si procederà per votazione eventuale, conteggiando i soli voti favorevoli; la proposta con meno voti viene scartata e si metterà in votazione finale - favorevoli, contrari, astenuti - la proposta vincitrice.

On. Lara Olgiati:

On.li Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, il messaggio in discussione è stato caratterizzato da svariati incontri e da una lunga serie di domande e approfondimenti. Sono stati analizzati i dettagli della struttura, degli spazi interni, delle esigenze degli scolari, nonché la sicurezza del sedime e delle strade confinanti. Sono stati fatti approfondimenti su elementi come la scelta dei materiali, degli impianti, gli aspetti energetici, la possibilità di convertire gli spazi, l'accesso al sedime, i costi e tanti altri. Mi permetto però di rimandare ai rapporti commissionali per i dettagli. Una volta ricevuta risposta alle domande riguardanti il campo di valutazione della Commissione dell'Edilizia, come commissari ci siamo ritenuti soddisfatti fatta eccezione per un punto: la sicurezza dell'attraversamento in Via Pazzalino. Il percorso per attraversare Via Pazzalino prevede un sottopassaggio; tuttavia la presenza di un passaggio ciclabile sulla via, proprio all'altezza della scuola, crea un facile fraintendimento per i pedoni e quindi anche per i bambini, che utilizzano regolarmente quel passaggio come se fosse pedonale. Si tratta di un passaggio che si situa a pochi metri da quello

che è stato definito come “l’incrocio più pericoloso di Lugano”. Prendendo atto di questa incresciosa situazione, come Commissione abbiamo deciso di introdurre un emendamento in cui si chiede al Municipio di portare all’attenzione del Cantone la situazione di pericolo che rappresenta questo attraversamento ciclabile. A nostro avviso, le soluzioni possibili sono due: la modifica da attraversamento ciclabile a attraversamento ciclopedonale, con relativa messa in sicurezza oppure la totale rimozione del passaggio, quest’ultima soluzione è quella auspicata dalla Commissione di Quartiere. Ci rendiamo conto che, con questa richiesta, si va oltre il contenuto del messaggio, ma la sicurezza, in particolare dei bambini, dovrebbe essere preposta a qualsiasi confine dettato da un singolo progetto. Ci sono inoltre importanti considerazioni da fare sull’incremento dei costi durante il susseguirsi dei vari messaggi che sono serviti per giungere a quello in discussione come anche sulla rimozione del progetto dalle priorità, almeno nel breve periodo, della Città. Per questi elementi però rimando all’intervento della relatrice della Commissione della Gestione. Mi permetto tuttavia un appunto: una scuola dovrebbe essere sempre una priorità. La scuola è formazione, crescita e valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino. I bambini sono il futuro della nostra società e per questo dobbiamo impegnarci per dar loro le infrastrutture e le condizioni per potersi sviluppare al meglio. Una scuola deve e dovrà sempre essere una priorità. Grazie.

On. Michael Nyffeler:

Non aggiungo altro a quanto già ben detto nel dettaglio dalla collega On. Lara Olgiati che ha ben riassunto i lavori commissionali che hanno portato al rapporto. Ci tengo però a rimarcare la sensibilità verso il passaggio ciclabile su Via Pazzalino, oggetto dell’emendamento. Questo passaggio, ad oggi solo ciclabile ed estremamente ambiguo, è situato a 20 metri da uno degli incroci più pericolosi della Città, come evidenziato da un articolo del Corriere del Ticino lo scorso anno ed è spesso attraversato a piedi, con passeggini, accompagnando anziani, con la spesa, con bambini e molto altro, con evidenti problemi per la sicurezza degli stessi. L’intento dell’emendamento è quello di incaricare il Municipio di attuare i necessari passi per risolvere questa pericolosa situazione anche in previsione della nuova scuola. Di fatto, gli alunni dovranno spostarsi fra i due centri scolastici per andare in mensa passando proprio da quel tratto che, nonostante vi sia un sottopassaggio, il passaggio ciclabile resta più attrattivo e comodo, seppur pericoloso per gli scolari. Porto quindi l’adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione dell’Edilizia perché presenta l’emendamento, ringraziando la relatrice della Commissione della Gestione per l’ottimo rapporto redatto. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Caro Presidente, Municipali presenti, colleghe e colleghi, questo messaggio chiede un credito di costruzione di circa 28 milioni di franchi per la realizzazione di una scuola. Costi che aumenteranno in corso d’opera, visto il generale incremento dei prezzi, soprattutto per il materiale edilizio. I costi di gestione sono quantificati in circa CHF 420'000 l’anno. Le criticità e i pregi del progetto sono già stati ampiamente illustrati da chi mi ha preceduto e dal rapporto da loro redatto. Non ripercorrerò né il messaggio, né il rapporto da me steso. Però vi sono tre importanti punti che hanno suscitato molte perplessità nella Commissione della Gestione sui quali intendo focalizzare questo mio intervento. Il primo, è l’ultimo in ordine di tempo: il piano finanziario 2023/2026 e quindi il piano degli investimenti hanno visto il progetto della scuola di Viganello cedere il passo a musica e sport e slittare verso il fondo della classifica delle urgenze finanche dopo il 2026. Da un messaggio che definiva il progetto prioritario, importante e imprescindibile anche considerato il prospettato aumento della popolazione e dei bimbi che avrebbero frequentato la scuola, e che sottolineava l’indubbia necessità di procedere ad un significativo investimento nel comparto, si è giunti ad affermazioni contrastanti come: “al momento attuale e secondo le regole attualmente in vigore, il fabbisogno di spazi per le scuole a Viganello è, seppure al limite, sufficiente e si conferma che lo stabile esistente è in sicurezza”. Il repentino cambio di indirizzo del Municipio non può lasciare indifferenti, ma d’altro canto, come diceva Winston Churchill: “L’abilità in politica consiste nella capacità di prevedere ciò che accadrà domani, la settimana prossima, il mese prossimo, l’anno prossimo. E successivamente

nell'essere in grado di spiegare perché non è avvenuto.” Nel nostro caso, forse, questa abilità mostra qualche falla. Il secondo punto, ma non per importanza, è quello del progressivo lievitare dei costi: Se col messaggio no. 9385 l'investimento complessivo era stimato a circa 19 milioni di franchi, con il messaggio no. 10041, invece, era già salito a circa 24 milioni di franchi. Con il messaggio che andiamo a votare oggi, si arriva a quasi 30 milioni di franchi. Difficile non trasalire quando da un investimento complessivo stimato in CHF 18'850'000 in fase di concorso di architettura, si è passati - senza apparenti giustificazioni - alla richiesta di un credito di costruzione di ben CHF 27'850'000 e ad una stima dei costi complessivi dell'opera di CHF 29'720'000. La Commissione, al fine di stabilire se l'ammontare del credito che voteremo stasera sia proporzionale e giustificabile, ha chiesto dapprima il dettaglio dei costi di realizzazione per la parte della scuola dell'infanzia e del nido, per la parte scuola elementare, per la parte adibita all'amministrazione e per la sistemazione degli esterni. In seguito, un raffronto dei costi con progetti simili già edificati, da cui è risultato che questo progetto è più o meno in linea con quanto realizzato in passato dalla Città. Allora come mai il Municipio sembrerebbe aver ampiamente sottostimato, in fase di concorso, il valore dell'investimento complessivo delle scuole di Viganello? Cosa ha causato l'esplosione dei costi stimati? I contenuti e l'onere finanziario del progetto non erano forse già prevedibili sin dall'inizio? Il rapporto riporta fedelmente le risposte ricevute, che in effetti confermano in parte i dubbi sollevati dai commissari della Gestione. Qualche errore qua e là vi è stato, e nonostante Kafka fosse convinto che “Uno dei principi del lavoro dell'amministrazione è che non venga mai annoverata la possibilità di errori”, mi piace credere che “Evitare errori è un ideale meschino: se non osiamo affrontare problemi che siano così difficili da rendere l'errore quasi inevitabile, non vi sarà allora sviluppo della conoscenza. Nessuno può evitare di fare errori; la cosa più grande è imparare da essi.”, come Popper. A condizione che vi sia spontanea ammissione in caso di errore, e che la strada della comunicazione non sia così tortuosa come quella su cui ha dovuto inerparsi la Commissione della Gestione in questo caso. La Commissione ha inoltre riscontrato una palese mancanza di comunicazione tra i vari attori chiamati ad allestire, modificare o analizzare ed approvare i messaggi municipali in generale. Nel caso specifico, siamo convinti che se ad ogni modifica apportata il Municipio avesse informato debitamente il Legislativo e in particolare le Commissioni preposte all'esame del messaggio, i lavori avrebbero potuto proseguire in maniera più fluida e trasparente. È chiaro che, a monte degli aumenti esorbitanti dei costi, vi è una manifesta confusione nella progettualità del Municipio. La Commissione della Gestione ritiene che prima di allestire un messaggio chiedente il credito per un concorso di progettazione o d'architettura sarebbe auspicabile che i contenuti del progetto posto a concorso fossero ben definiti e chiari. Si chiede pertanto che in futuro vi sia uno scambio di informazioni più assiduo e immediato, con aggiornamenti regolari sulle fasi preparatorie, sugli sviluppi dei progetti, sui contenuti, sui costi e la loro evoluzione, eventuali modifiche. Il terzo punto che ha sollevato problemi riguarda gli ingenti costi dell'edilizia pubblica: Tucidide amava affermare che “Di tutte le manifestazioni del potere quella che impressiona di più gli uomini è la moderazione.” Non oso pensare cosa direbbe se vedesse alcune delle opere pubbliche realizzate a Lugano o in fase di realizzazione, o almeno si spera. È innegabile che i costi dell'edilizia pubblica siano ancora troppo elevati. Si invita pertanto il Municipio a fare maggiori sforzi per ridurre l'entità, e soprattutto a commisurare i progetti futuri ai reali e fattivi bisogni della Città e dei cittadini. Lugano è una Città con le sue peculiarità paesaggistiche, territoriali, architettoniche e culturali: prima di immaginare un nuovo progetto faraonico dai costi stellari, visto il contesto socio-economico in cui ci troviamo, sarà imprescindibile chiedersi se ve ne sia una reale esigenza, o se, un progetto rispondente alle stesse aspettative, ma con meno desideri e brama di grandezza non possa essere più adatto. È ora che questa Città si renda conto che non sono gli edifici mastodontici o sfarzosi a renderla importante, ma i loro contenuti. Concludo citando Camilleri “Il rinnovamento avverrà quando qualcuno avrà finalmente il coraggio di dire che in politica non tutto è possibile” e ribadendo che, nonostante tutte le perplessità espresse, e malgrado la realizzazione del Nuovo Centro Scolastico in Zona la Santa a Viganello, non sia più considerata un investimento prioritario, non si può pensare di dire di no all'edificazione di una scuola, che è, e deve sempre essere, un elemento fondamentale della società con un ruolo cruciale

nello sviluppo dei bambini e delle comunità. Auspichiamo quindi che il Municipio, da questa scuola e dal suo progetto, abbia imparato qualcosa e che proceda al più presto alla sua realizzazione. Con questo, invitandovi a votare di sì, porto anche l'adesione molto critica del gruppo PLR al messaggio; e aggiungo, penso a nome della Commissione, che ci adeguiamo al rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Matteo David:

Care colleghe e colleghi, signore e signore Municipali, sarà per deformazione professionale e un qualche contenuto aumento dei costi sono abituata a vederlo, solitamente in corso d'opera. Qui non siamo neanche arrivati alla posa della prima pietra e sono già quasi 10 milioni di aumento dei costi. Però la collega On. Giovanna Viscardi ha già spiegato in modo esaustivo il perché, le domande e i dubbi che questo ha suscitato. Mi preme però sottolineare come a volte dei grandi progetti, preventivi alla mano, vengano poi congelati e non vedano la luce proprio per il costo eccessivo e questo comporta solitamente uno spreco di tempo, di energie e di risorse, che potevano essere meglio sfruttate. Chiaramente non sarà questo il caso, parliamo di una scuola e come giustamente detto anche dalla collega On. Lara Olgiati una scuola non è mai solo una scuola, è un luogo pubblico, è un elemento della Città, è un luogo che aggrega e che fa crescere, luogo di cultura, di formazione, di scambio e, specialmente nel quartiere di Viganello, è un luogo che viene vissuto dalla popolazione e viene modificato dalla popolazione proprio per come viene vissuto. È per questo che è poi importante poter realizzare e riqualificare anche quel lembo di terra per tutto quello che comporta. Ma a maggior ragione è importante, e secondo me è dimenticanza importante, il fatto che la sicurezza della via Pazzalino non sia stata inclusa nel messaggio così come proposto. Quindi, ottimo lavoro anche da parte dei relatori, ma della Commissione dell'Edilizia tutta nell'aver proposto questo emendamento che è fondamentale e che doveva essere parte integrante del concorso e dello sviluppo di tutto il progetto. Detto questo porto l'adesione al rapporto della Commissione dell'Edilizia del Gruppo PS e PC, grazie.

On. Michele Malfanti:

Colleghe, raramente mi è capitato di essere così in difficoltà nel fare un intervento su un tema che dovrebbe essere invece di un'approvazione limpida da parte di tutti. È stato detto più volte, negli interventi di chi mi ha preceduto, che una scuola ha un valore che va ben oltre quello dell'edificio e non torno su tutti gli aspetti positivi che ha all'interno di una società. Mi fa ancora più male perché il nostro Gruppo è evidentemente un Gruppo che sostiene gli investimenti pubblici a favore della società. Però non si può sottacere che questo filotto di messaggi che ci ha accompagnato da qualche anno, almeno per quel che riguarda i temi della Commissione della Gestione è una piccola galleria degli orrori; e non solo il filotto dei messaggi, ma lo è anche il comportamento del Municipio. Un messaggio che ha un'evoluzione e una traiettoria come questa - che è stata detta prima - che parte da 18 milioni, passa a 24 e ora si arriva a 30 dove non c'è ancora l'inizio cantiere. L'inizio cantiere è procrastinato a Piano finanziario non si sa bene a quando, vuol dire che si mette in programma un ulteriore aumento dei costi e non un'indicizzazione dei costi, ma un ulteriore aumento dei costi. Un messaggio che ha questa traiettoria avrebbe bisogno di un Municipio compatto che lo sostiene dall'inizio alla fine; cosa che non c'è. Quante volte abbiamo sentito in Commissione della Gestione l'On. Sindaco dirci che gli allievi di Viganello "un tetto sopra la testa e una scuola ce l'hanno". L'abbiamo letto anche nel rapporto fatto dalla collega On. Giovanna Viscardi, dove viene riportata una risposta del Municipio in cui non si dice che c'è una necessità imminente per un aumento della popolazione scolastica. Allora noi sentiamo da una parte un Municipio non compatto e delle indicazioni che sono contrastanti. Questo è un messaggio che è orfano, orfano di padre, orfano di madre, forse di madre non del tutto, ma per lo meno orfano di una volontà unanime del Municipio. Vorrei sorvolare su un aspetto che però non è possibile. La collega On. Giovanna Viscardi ha parlato di difficoltà anche di comunicazione tra Municipio e Consiglio Comunale. Tante volte ci siamo detti che bisogna porci di più l'orecchio, chiedere informazioni e riceverle, avere un dialogo un po' più

intenso e anche più trasparente. In una situazione come questa, l'ho detto prima, ma lo ripeto, perché vedo l'On. Sindaco che ci ha raggiunto di nuovo, è una piccola galleria degli orrori. Non si può sottacere il fatto che un'audizione di una Commissione del Consiglio Comunale, Commissione della Gestione e Commissione dell'Edilizia che invitano in audizione il Municipio, quell'audizione non è messa pubblicamente all'interno del Consiglio Comunale e distribuita come un documento su cui poter riflettere e ragionare e si dice che si può andare a sentire la registrazione di oltre due ore. Cosa che io ho fatto e non mi sembrava che ci fossero delle cose onestamente più catastrofiche dell'andamento di questi tre messaggi messi assieme. Questa è una cosa che veramente non può succedere, cioè non può succedere tra Municipio e Consiglio Comunale che non venga messo a disposizione un verbale di un'audizione. Ho solo aggiunto delle considerazioni a quanto abbiamo sentito prima. Veramente mi conoscete, sapete che mi emoziono anche molto e devo dire che far mancare il sostegno a un messaggio come questo, a un progetto di edificazione di una scuola, personalmente, e per il nostro Gruppo, è molto faticoso. Molto faticoso e infatti la volontà di non sostenere questo messaggio risiede tutta nella volontà di interrompere la sua traiettoria economica che, come detto non ha ancora un punto d'arrivo perché non si tratta ancora di un inizio cantiere; si tratta di un votare un credito che andrà indicizzato ad anni ma con un processo che avrà sicuramente un aumento dei costi. Su questo il nostro Gruppo Il Centro ha discusso molto al proprio interno per prendere una posizione ed ha deciso che non sosterrà questo messaggio astenendosi dalla votazione. Grazie.

On. Raide Bassi:

Non mi dilungo neanche io perché le criticità che sono state sollevate dall'On. Giovanna Viscardi e che sono state completate dal collega On. Michele Malfanti esprimono molto bene il quadro critico all'interno del quale ci troviamo oggi ad approvare questo credito. Si parla di scuola e ha tutta una rilevanza importante per la Città, che bene è stata evidenziata. Dall'altra parte abbiamo tutta una serie di criticità che non fanno bene alla discussione, sono costi aumentati, mancata comunicazione tra il Legislativo e l'Esecutivo che posso chiamare "poca trasparenza" a questo punto perché è venuto a crearsi un rapporto non più felice su questo tema. Il rapporto della Commissione della Gestione vede la mia firma con riserva che, posso dire, è stata ben spiegata da chi mi ha preceduto ed in questa sede sciolgo la mia riserva e porto l'approvazione su questo credito, con la piccola o grande nota amara che ci troviamo ad approvare un credito, che a nostro modo di vedere non è concreto. Perché si diceva che è posticipato in un anno non così definito del 2026/2027 e questo non è ancora ben chiaro. Questo è un peccato perché sarebbe importante approvare dei crediti che possano avere poi una concretezza, non dico nell'immediato perché sappiamo benissimo le tempistiche, ma che possano vedere la luce in tempi brevi e sembra questo non essere il caso del messaggio sulla scuola, peccato. Detto ciò, sciolgo la mia riserva e porto all'approvazione e il sostegno del Gruppo UDC al messaggio, grazie.

On. Tamara Merlo:

Sono anche in imbarazzo sul fatto di sciogliere, non sciogliere o come sciogliere la riserva con cui ho firmato questo rapporto della Commissione della Gestione. Premetto che in ogni caso tra i due rapporti e così come già detto la relatrice del rapporto della Commissione della Gestione, approviamo quello con l'emendamento della Commissione dell'Edilizia e questo perché le preoccupazioni della sicurezza sono sicuramente preponderanti. La relatrice, collega del rapporto della Gestione On. Giovanna Viscardi, ha parlato di un desiderio di meno brama di grandezza nel progettare le opere pubbliche. È sicuramente un discorso su cui la possiamo seguire, ma è veramente triste però sentirlo fare per una scuola, mentre per altre opere - non da parte sua, su questo è sicuramente sempre coerente - non ci si interroga altrettanto approfonditamente sulle brame di grandezza. Questa è prevalentemente una scuola e non esclusivamente una scuola, perché ci sono comunque ancora degli uffici e inizialmente c'eravamo anche chiesti cosa ci facessero ancora degli uffici, perché è previsto che venissero spostati verso il polo sportivo, forse adesso abbiamo fatto bene a tenerli lì. C'è dunque il problema degli uffici, ma in gran parte è asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare e la palestra. O c'è bisogno della scuola o non c'è bisogno e la questione è già stata sollevata. L'On. Sindaco ci ha detto "gli allievi di Viganello hanno un tetto sulla testa" e dunque questo rimane come un grosso interrogativo, o c'è bisogno della scuola o non c'è bisogno e se c'è bisogno di una scuola occorre farla, ma sicuramente non con brama di grandezza e non con costi sproporzionati, semplicemente perché siamo nel pubblico e quindi qualcuno paga o tutti pagano un po'. Quanto espresso dal collega On. Michele Malfanti è un po' il succo dei discorsi, delle perplessità e degli interrogativi che riguardano anche me e che sono sorti nell'ambito delle discussioni in Gestione. Quindi, onestamente, non so come sciogliere questa riserva, anche perché è vero che l'incontro è segreto e verbalizzato con la verbalizzazione mantenuta confidenziale - un incontro tra i rappresentanti delle due Commissioni e il Municipio - è anche un brutto segnale e non c'è bisogno di questo. Stiamo parlando di qualcosa, che forse c'è l'imbarazzo nell'ammettere errori? Forse c'è l'imbarazzo nelle tempistiche e nei costi? Però se non riusciamo a parlarci tra Legislativo e Esecutivo in modo chiaro e soprattutto se non riusciamo a far circolare le informazioni per poter discutere, ragionare e trovare una soluzione, rimangono delle ombre e rimane una brutta sensazione. Quindi, il mio collega, On. Giovanni Albertini di MT&L, che ha firmato il rapporto dell'Edilizia, giustamente dice che questa è comunque una scuola e sarà una scuola, se e quando ci sarà. Con questo auspicio, ovvero che c'è veramente bisogno di una scuola e ci dà speranza per il futuro, penso che lui sicuramente e penso che anch'io scioglierò la riserva favorevolmente. In ogni caso con adesione all'emendamento della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a titolo personale e desidero complimentarmi con la relatrice della Commissione della Gestione perché ha redatto un rapporto che ha evidenziato le criticità di questo credito di costruzione. Ha ragione quando scrive in conclusione che l'edificazione di una nuova scuola non può che essere accolta con favore, ed io mi spingerei addirittura oltre ed affermerei che la costruzione di una nuova scuola dovrebbe essere sostenuta all'unanimità dal Legislativo. Le scuole dell'infanzia e le scuole elementari rappresentano infatti l'abc del servizio pubblico e dei compiti di un Comune. Il processo di edificazione e manutenzione di una scuola non dovrebbe assolutamente essere un'incognita. Questi sono sicuramente progetti importanti, con intrinseche complessità dettate anche dai disposti di legge da rispettare, ma l'edificazione di una struttura scolastica non può certo essere classificata come un progetto dalle mille incognite e innumerevoli sorprese. L'esperienza maturata in passato dal Comune nell'edificazione di altre strutture scolastiche dovrebbe infatti permettere di circostanziare sin dall'inizio una buona approssimazione delle poste in gioco, soprattutto quelle finanziarie. A malincuore, e ribadisco, a malincuore, in qualità di commissario della Gestione osservo che non è stato proprio così. Le criticità riportate nel rapporto commissionale per il nuovo centro scolastico di Viganello stanno a dimostrare quanto la progettazione di questa nuova scuola sia stata poco lineare, alquanto problematica,

per non dire un grande pasticcio. Troppe, veramente troppe le criticità e ne cito solo sei: Primo: evoluzione dell'investimento fuori controllo; si era partiti da un investimento complessivo di 19 milioni con il concorso di architettura nell'ottobre del 2006, per poi passare nel maggio 2019 a 24 milioni con il credito di progettazione e prospettare oggi un investimento complessivo di oltre 30 milioni. Dal concorso di architettura vi è stato un aumento del 60%, pari a 11 milioni di franchi. Secondo: mancanza di trasparenza nei lavori commissionali. Si è redatto un verbale di una riunione tra relatori commissionali e delegazione del Municipio per i necessari approfondimenti, ma poi il Municipio ha disposto il veto a mettere a disposizione delle rispettive Commissioni questo verbale come se ci fosse qualcosa da nascondere. Terzo: contenuti scolastici ridefiniti che avrebbero dovuto semplificare e ridurre l'investimento complessivo. Inizialmente il progetto prevedeva anche la mensa, questa è poi stata scorporata e progettata altrove. Ci si sarebbe pertanto attesi ad un contenimento dell'investimento, ma di fatto non è stato così. Quarto: sono stati integrati nel progetto contenuti extrascolastici per l'amministrazione - a sapere per la polizia e per il controllo abitanti - che però rappresentano un fabbisogno superato dagli eventi ed erano infatti esigenze espresse nel lontano 2016. Per questi contenuti, si ricorda il più recente progetto di centralizzazione dell'amministrazione comunale e della polizia, rispettivamente nella torre est e nel blocco servizi del Polo sportivo e degli eventi a Cornaredo. Quinto: credito di costruzione sfilato dal piano degli investimenti e dal piano finanziario; l'urgenza dell'edificazione della nuova scuola a Viganello è stata ridefinita, al punto che nel piano degli investimenti 2023-2026 non appare e slitta dopo il 2026. Sesta ed ultima criticità: fabbisogno del numero delle sezioni scolastiche soddisfatto nel breve medio termine; a riguardo aveva già riportato e sottolineato la problematica l'On. Giovanna Viscardi. Già solo in base a queste sei criticità sorge il dubbio se ogni franco del contribuente investito in questo progetto sia veramente ben speso o invece vi sia un fattivo margine di miglioramento. Mi vien da parafrasare le parole del Sindaco dette ieri sera: "anche negli investimenti bisogna rispettare i principi di proporzionalità sul fabbisogno di efficienza e di efficacia". Come detto non ci sono giustificazioni per un concorso di progettazione di 19 milioni che termina con un credito complessivo di oltre 30 milioni e che, proprio perché verrà realizzato dopo il 2026, a consuntivo sarà sicuramente superiore prospettando verosimilmente un investimento complessivo attorno ai 35 milioni. Così non va bene e non va veramente bene. Avendo modificato le priorità e i tempi di realizzazione, il Municipio avrebbe fatto meglio ad aspettare e licenziare questo messaggio, lavorare con i progettisti per ottimizzare l'investimento complessivo, così da risparmiare qualche milione da investire piuttosto nella manutenzione straordinaria di altre scuole scolastiche. Per lasciare traccia a questo oggettivo malcontento nell'estratto di risoluzione di questo messaggio municipale che, come detto, dovrebbe di norma essere approvato all'unanimità proprio perché trattasi di una nuova scuola, vi sarà, come avete ascoltato, l'astensione del Gruppo Il Centro, ma soprattutto vi sarà il mio voto contrario. Il mio "no" è pertanto da intendersi come monito al Municipio che qualcosa in futuro dovrà veramente cambiare nell'assicurare coerenza ed integrità tra i messaggi municipali, che consentono la realizzazione di un edificio pubblico dal concorso di progettazione alla sua progettazione, fino al suo credito di costruzione. A buon intenditore poche parole. Grazie dell'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Sarò veramente breve perché è stato già detto tutto su questo messaggio. Quando si parla di scuola c'è sempre un po' di retorica che esce. Io non credo che una scuola si debba votare in quanto tale, deve essere necessaria, convincente e rispondente ai bisogni di chi la vive. Detto questo ed al punto in cui siamo arrivati - pur capendo benissimo l'astensione del Il Centro e anche il voto negativo del collega On. Ferruccio Unternährer - noi voteremo a fatica e con fastidio questo messaggio. Vogliamo sottolineare, nell'intervento della collega e relatrice On. Giovanna Viscardi, le sue considerazioni di carattere generale e mi riferisco soprattutto all'invito a passare dalla magniloquenza alla giusta misura nei progetti pubblici. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili consigliere e gentili consiglieri, io non risponderò puntualmente a tutte le osservazioni ma cercherò di fare un intervento il più razionale possibile, perché su questo messaggio mi sembra che nel corso dei mesi e degli anni si sia accumulata tutta una serie di emotività, che non ha permesso di guardare razionalmente la questione. Innanzitutto, ringrazio per la stesura dei rapporti della Gestione e dell'Edilizia, entrambi ben fatti ed entrambi giungono alla conclusione che la scuola ha un costo corretto e comparabile ad edifici analoghi e non è una brama di grandezza. Se noi fossimo capaci di fare i preventivi già prima dei concorsi, potremmo evitare tutti i costi di progettazione che poi successivamente seguono. Da un'iniziale previsione di un costo di un edificio scolastico, siamo andati in avanti e abbiamo proposto una riqualifica intera di un sedime attorno una scuola. L'abbiamo spiegato ripetutamente e l'abbiamo già indicato abbastanza chiaramente nel messaggio della progettazione. Naturalmente aderiamo anche come Municipio all'emendamento, non è stata inserita nel messaggio questa piccola clausola sulla sicurezza pedonale e ciclabile, perché è di competenza della collega On. Karin Valenzano Rossi occuparsi dei progetti stradali e non dell'Edilizia Pubblica. Quindi, abbiamo delimitato questo credito al solo comparto scolastico, ma ben volentieri raccoglieremo l'osservazione e cercheremo di fare il possibile, nel corso degli anni e del cantiere, per arrivare ad avere una soluzione confacente anche per questo tema. Non voglio dilungarmi su dettagli tecnici, ma vorrei comunque che rimanga a futura memoria una piccola considerazione sulle affermazioni poco lusinghiere fatte ai collaboratori dell'Edilizia Pubblica, perché non se lo meritano. Il loro è un operato difficile, e soprattutto è difficile capire quanto lavoro è nascosto nei numerosi dossier complicati, ognuno differente, che viene seguito e quante discussioni devono fare ogni giorno con gli altri Dicasteri: con le Finanze, con le Scuole, con la Cultura e con lo Sport. Ogni volta bisogna interfacciarsi e cercare di trovare il migliore denominatore comune. Noi pensavamo che, dopo i chiarimenti che abbiamo dato in modo esaustivo già nella fase della progettazione, non immaginavamo che fosse necessario un anno e mezzo per arrivare ad allestire questo messaggio. Le osservazioni che erano già giunte in precedenza sono state infatti recepite, sono state integrate nel progetto e il progetto, prima di essere sottoposto col presente messaggio, è stato presentato alla Commissione di Quartiere che ha espresso i propri apprezzamenti. Da allora, da più di due anni ormai, attende una decisione. Ora qualche annotazione sul perché il piano finanziario è stato ritoccato. Il dilungarsi dell'esame da parte vostra ha creato incertezza attorno al dossier e quindi, visto che in precedenza mettevamo nel piano investimento dei crediti che non erano ancora praticamente votati dal Consiglio Comunale e poi questi crediti ritardavano, abbiamo deciso che, fintanto che non fosse approvato il credito, non l'avremmo inserito nel piano investimenti. Questo non per togliere priorità all'opera, ma per non togliere spazio ad altri investimenti più maturi per essere eseguiti. Io confermo che questa è un'opera comunque prioritaria e spero che il voto sia positivo e in seguito valuteremo sicuramente le tempistiche in dettaglio. Noi sappiamo che il cantiere non riuscirà a partire prima di un anno perché con questo stop, adesso riprendere ci vorrà un attimo. Sicuramente inseriremo l'investimento nei prossimi preventivi nel modo più preciso possibile. D'altronde è bene rimarcare che i preventivi l'Edilizia Pubblica li rispetta praticamente sempre. I preventivi sono quelli della costruzione, il cantiere non è ancora iniziato e quando chiudiamo nei consuntivi, i preventivi dell'Edilizia Pubblica non superano quasi mai quanto è stato stanziato. Comunque negli scorsi anni abbiamo intrapreso diverse misure per rispondere alle vostre osservazioni che ci avete fatto più volte. Avete ad esempio potuto constatare che abbiamo migliorato nell'allineamento fra il preventivo e il consuntivo degli investimenti. Abbiamo infatti costituito un gruppo di lavoro come Municipio e questo gruppo di lavoro sta portando a dei buoni risultati. Comunque è vero che possiamo migliorare nella precisione dei preventivi e stiamo ad esempio valutando se fare come il Cantone, che anticipa gli appalti ancora prima del licenziamento del credito, anche se questo comporta la necessità di aumentare il credito di progettazione. Per finire, spero che ora si possa partire davvero con questa scuola, una scuola che è attesa dal quartiere di Viganello, che ha spazi di qualità sia all'interno sia all'esterno, rivolti a famiglie e bambini di diverse età. Ma soprattutto ora, dobbiamo procedere con una certa urgenza, perché fra qualche anno il risanamento delle cosiddette scuole nuove che ormai

non lo sono più, sarà necessario e noi non vogliamo dover costruire strutture provvisorie, onerose e impattanti come fanno altri. Grazie dell'attenzione.

On. Giovanna Viscardi:

On. Cristina Zanini Barzaghi, a parte che nessuno ha messo in discussione la bontà del lavoro fatto dei funzionari, semmai abbiamo messo in discussione il tipo di comunicazione che c'era tra i funzionari e il Legislativo e purtroppo questa comunicazione passa attraverso il filtro del Municipio. In questo caso il suo e quindi era lei che faceva da filtro alla comunicazione e se non abbiamo ricevuto le informazioni, così come i verbali dell'incontro che abbiamo fatto, non è per via dei funzionari, ma perché lei ha deciso di non fornirceli. Tolto questo, è la prima volta che sento che nel piano finanziario e nel piano degli investimenti si inseriscono dei progetti per cui si è già votato il credito. Questa è una di quelle novità che vorrei che venisse scritta nei verbali e riportata negli annali storici per il futuro, così chi verrà, imparerà come si fa la politica vera. Adesso parliamone, è stato inserito questo progetto nel piano finanziario e poi è stato tolto; prima ci viene definito come progetto prioritario ed importante e poi ci si dice che comunque non lo è più. Diciamo che la confusione non deriva dal Legislativo, la confusione mi sembra che sia un po' in seno al Municipio. Io adesso, non per entrare in fatti che non mi riguardano, però l'emendamento proposto dall'Edilizia riguarda una strada cantonale quindi non è di pertinenza dell'On. Karin Valenzano Rossi; vedo che lei ha studiato appieno il comparto del progetto.

On. Tamara Merlo:

Nell'intervento dell'On. Municipale Cristina Zanini Barzaghi, non ho sentito il perché la verbalizzazione dell'incontro del 23 maggio con i rappresentanti delle due Commissioni è stata mantenuta confidenziale. Però, come ieri sera abbiamo ricevuto i rimbrotti dell'On. Vicesindaco in relazione alle modalità di lavoro delle Commissioni - ci ha detto che siamo lenti e forse non lavoriamo bene - questa sera ci viene detto che abbiamo tergiversato con questo messaggio, quando probabilmente un grosso scoglio - magari frutto di una mia interpretazione - è stato proprio quell'incontro del 23 maggio. Perché da lì noi ci aspettavamo che la nostra relatrice e il Presidente della Commissione tornassero nelle Commissioni a riferire e ci aspettavamo di poter leggere quel verbale e di poter lavorare sul messaggio, come fa normalmente una Commissione, in questo caso due. Quindi, rispedisco al mittente le critiche e direi che, se c'è una terza serata in cui ci becchiamo dei nulla facenti o degli incompetenti, va bene se saremo qui ancora.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Giusto un paio di considerazioni riprendendo un po' i punti del collega On. Michele Malfanti. C'è questa confusione nella posizione del Municipio e adesso sentiamo e sembrerebbe che il messaggio sia stato tolto dal piano investimenti perché noi non abbiamo fatto un rapporto, ancora un'altra versione rispetto a quello che c'è stato dato. Abbiamo una risposta che abbiamo ricevuto come Commissione della Gestione nero su bianco e non la motivazione che abbiamo ricevuto questa sera. Sarei sorpreso se dovessimo votare questo messaggio e domani dovessero partire gli investimenti relativi a questo messaggio e questo perché non è a piano investimenti. Allora mi chiedo a cosa serve il piano degli investimenti, se poi non viene rispettato. Auspicherei che anche l'On. Sindaco, ministro delle Finanze, ci spieghi come si intende operare su questo messaggio e su questo investimento, grazie.

On. Sindaco:

Questo tema del piano investimenti l'abbiamo già discusso e l'ho sempre detto che il piano degli investimenti non è la letterina che il Municipio scrive a Babbo Natale per far vedere a tutti i quartieri che si sta pensando di fare investimenti in ogni quartiere. Il piano investimenti è uno strumento tecnico che serve poi a fare e determinare il piano finanziario. Quindi, il piano degli investimenti va trattato come uno strumento tecnico finanziario. Dopo anni di liti, in Municipio si è finalmente capito

che, nel piano investimenti, non va messo tutto quello che si vorrebbe fare, ma va messo quello che si può fare. È anche stato capito che si tratta di uno strumento dinamico, che viene aggiornato ogni anno, a dipendenza, non solo di quello che viene votato dal Consiglio Comunale, ma anche dell'avanzamento delle procedure dei lavori per gli investimenti. Perché ad esempio, per la sede della Divisione Spazi Urbani faremo la posa della prima pietra la settimana prossima o questa settimana, quanto tempo fa è stato votato il credito dal Consiglio Comunale? Quanto tempo è passato dalla crescita del giudicato dei crediti di costruzione a quando si fa la posa a prima pietra? Ci sono stati ricorsi e ci sono stati problemi coi progettisti. C'è stato di tutto e quindi il piano investimenti non è scolpito sulle tavolette di Mosè e non è scolpito sul granito. Il piano investimenti deve essere adattabile all'evoluzione delle cose. Avevamo un piano investimenti che era ipertrofico, quasi pre-elettorale e per poter fare un piano finanziario che stesse in piedi e che avesse una certa credibilità abbiamo dovuto smagrire questo piano investimenti. Quindi, per le scuole di Viganello abbiamo detto che, non essendo ancora votato il credito, nei prossimi tre anni non partiranno mai. Qualcuno, credo l'On. Cristina Zanini Barzaghi, ha detto che, se votate stasera il credito, l'anno prossimo partiamo. Ragazzi, tra appalti eccetera, eccetera, poi i progettisti mi sembra che siano gli stessi della sede DSU e quindi vedremo. Quindi, non è una questione che non era più prioritario, io ho detto e mi sono permesso di dire una volta in questa sala che non c'era da preoccuparsi perché i bambini di Viganello un tetto sulla testa l'hanno. In questo senso non era prioritario, perché non avevamo dei bambini che erano dentro a dei container o sotto l'ombrellone. Quindi vorrei soltanto che voi capiate che il piano investimenti è uno strumento che ha una sua dinamica, che per fortuna può essere rivisto e adattato ogni anno e che poi viene discusso anche da voi davanti al Municipio. Quindi, se c'è qualcosa che non funziona o se si vuole chiedere o inserire qualcos'altro c'è sempre lo spazio per farlo.

On. Carlo Zoppi:

Sentendo ancora le parole appena pronunciate dall'On. Sindaco mi sembra che sia palese che all'interno del Municipio non si capisce bene chi parla con chi e in che modo si comunica. E questo perché anche da parte nostra comunque questo ritardo è anche dovuto a degli input molto differenti che ricevevamo da parte dell'Esecutivo su cosa fare, cosa non fare, cosa investire e cosa non investire. Quindi non riceviamo informazioni chiare da questa parte della sala e il ritardo di questo rapporto è anche dovuto a questo.

On. Giovanna Viscardi:

Per carità, il Municipio è libero di fare quello che vuole con il suo piano finanziario, però qui eravamo già nella terza fase. Poi comunque, nel piano investimenti non si mettono - come già detto - soltanto i crediti già votati perché sennò non sarebbe un piano, ma si mettono anche quelli che si sa che andranno a votare a breve. Questo lo sapevate, dipendeva soltanto dal vostro livello di informazione, che evidentemente rimane confuso. Adesso, io chiederei una sospensione per poterne parlare nei Gruppi perché francamente, dopo le affermazioni fatte dal Sindaco e dalla Municipale di riferimento, e nonostante io nel mio rapporto abbia fatto di tutto per sostenere il voto su questo credito, comincio avere dei seri dubbi e questa cosa mi crea dei dissidi morali di non poca entità. Quindi chiedo che si possa sospendere la seduta.

On. Presidente:

C'è dunque la richiesta dell'On. Giovanna Viscardi, prima però cedo la parola all'On. Capodicastero Lorenzo Quadri.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera, non vorrei suscitare un'altra onda di interventi in replica, duplica, triplica e magari altre riunioni dei Gruppi. Mi spiace che le spiegazioni che il Municipio ha fin qui cercato di portare, invece di migliorare il clima, sembrano averlo peggiorato e mi spiaceri se il risultato - certamente non voluto - fosse quello di porre ulteriori pietre di inciampo, per usare un termine che va di moda di questi

periodi, sulla strada di questo messaggio. Sulla tempistica posso dire che tra la scelta del progetto della casa anziani e centro polifunzionale di Pregassona 2008 e l'inaugurazione sono passati più o meno dodici anni e quindi queste sono le tempistiche, anche senza inghippi, di tipo politico e ci si può trovare con queste tempistiche. Ricordo che la scelta del progetto, o meglio, quando io sono diventato Municipale, uno dei miei primi compiti fu entrare nella giuria della scelta del progetto e l'inaugurazione è solo di un paio di anni fa: è quindi passato un qualche annetto. Tornando alla questione di questo progetto, ricordo che una scuola lì c'era già e quindi non è che ci stiamo inventando le cose sul nulla. C'era una scuola che poi è stata chiusa perché lo stabile non garantiva la sicurezza e non garantiva di poter continuare il suo esercizio. A me fa un po' specie sentire che c'è perplessità da parte del Consiglio Comunale perché il Municipio non è venuto a dire che ci sono gli allievi fuori all'aria aperta, perché non hanno le aule, e quindi allora saremmo dovuti arrivare con procedure d'urgenza stile quella che abbiamo visto con il messaggio prima, attirandosi giustamente poi le maledizioni del Consiglio Comunale, che ci avrebbe detto: "Ma come, voi non sapete dove mettere i bambini e adesso venite a piangere in Consiglio Comunale pretendendo investimenti urgentissimi senza la possibilità di esaminarli". Certo, in quel caso lì ci sarebbe stato da scandalizzarsi. È chiaro che sarebbe stato uno scandalo se i bambini di Lugano non avessero un tetto sopra la testa, un tetto sopra la testa ce l'hanno e questo non vuol dire che questo tetto sia garantito a lungo termine e che sia una soluzione decorosa e ottimale. Solo per citare alcune cifre: la capienza massima delle attuali scuole ex nuove è di 12 classi e adesso ci sono 12 classi. Per l'anno prossimo si sta cominciando a vedere adesso l'ordinamento scolastico e ci saranno ancora 12 classi, ma ancora una in più e non si saprebbe dove metterla. O meglio, si troverebbe una soluzione certo, vorrà dire che si comincerebbe a spostare i bambini da un quartiere all'altro, magari un anno vai qua e un altro anno vai là, un anno va in un altro quartiere. Certo quindi, che un tetto l'avrebbero sulla testa, se poi questa sia una soluzione consona ad un sistema educativo è ancora da vedere. Asilo Bottogno, anche lì sempre in virtù di quelle che sono le proiezioni del prossimo anno scolastico, sono previsti sei docenti d'appoggio e questo perché? Perché le classi diventano 22/23 bambini perché chiaramente se non hai le aule cosa fai? Devi mettere più bambini nell'aula e quindi devi mettere il docente d'appoggio. Ricordo tra l'altro che le norme cantonali per quello che riguarda la scuola d'infanzia sui docenti da appoggio entreranno a regime l'anno prossimo e quindi vuol dire che il docente d'appoggio sarà dopo i 21 bambini, mentre fino a quest'anno era 22. Quindi, tendenzialmente, le classi devono diventare più piccole, altrimenti metti docenti d'appoggio, se non hai le aule vuol dire che devi stipare le scuole di docenti d'appoggio con tutti i costi che ne derivano. Chiaramente, è meglio avere due classi o tre classi più piccole, piuttosto che due classi grosse con due docenti di appoggio e questo è meglio sotto tutti gli aspetti. Quindi certo, questa scuola è necessaria, non è un lusso e non penso che possa essere definita faraonica; gli edifici faraonici sono dalla parte di Piazza Luini e da quelle parti lì. Questa scuola, come ha detto anche prima la Capodicastrero, è più o meno commisurata a quelli che sono i costi di edificazione simili. Sulla questione relativa al fatto che il centro scolastico contenga degli spazi adibiti ad ufficio, allora se la polizia come Controllo Abitanti andrà a Cornaredo, questi spazi amministrativi - che tra l'altro all'occorrenza possono essere convertiti in aule scolastiche - verranno occupati dalla Direzione delle scuole, che tornerebbe ad essere in una scuola. Libererebbe così l'attuale stabile di via Concordia, che potrebbe poi essere messo in vendita ed incamerando un qualche milioncino. Quindi, non mi pare un'operazione di per sé disprezzabile. Poi c'è evidentemente tutto il tema della valorizzazione esterna del sedime; com'è adesso lo vedete e come la sarà in futuro lo vedete in quello che è il progetto che vi è stato presentato. Quindi, a me spiace che su questo progetto, che è appunto una scuola e non dico che dovrebbe suscitare approvazioni ecumeniche, ma magari un po' più di consenso dovrebbe consolidarlo, mi spiace invece che si crei un clima di animosità che personalmente non reputo giustificato. Da parte mia concludo, assicurando appunto questo Consiglio Comunale che non si stanno facendo su scuole a fantasia senza motivo, ma se si arriva con questa richiesta che tra l'altro è del 2021 ci sono fondati motivi per portarla avanti. Tra l'altro è previsto anche un asilo nido e quindi credo che questi siano argomenti che, a questo consesso, dovrebbero interessare. Grazie.

On. Presidente:

Allora, c'è una richiesta formale dell'On. Giovanna Viscardi di sospendere appunto la seduta per consultazioni nel proprio Gruppo. Non so se questa richiesta sia condivisa anche dagli altri Gruppi e dai rispettivi Capigruppo e pertanto metto in votazione la richiesta dell'On. Giovanna Viscardi se sospendere o meno questa seduta per consultazione dei Gruppi.

On. Giovanna Viscardi:

Ma non si vota una cosa del genere.

On. Presidente:

On. Viscardi per cortesia, lei ha fatto la Presidente ed io non avrei mai pensato di criticare un Presidente e di intervenire così a sproposito. Le chiedo per favore e cortesemente di lasciarmi terminare: ho fatto semplicemente una proposta, c'è una richiesta formale da parte sua di sospendere per consultarsi e la sottopongo al Consiglio Comunale.

On. Giovanna Viscardi:

Ma non si può votare su questa cosa. Se un Gruppo chiede di riunirsi per poter discutere di una cosa ha diritto di farlo e non si vota su sta cosa.

Presidente:

Ha diritto lei, ma lei ha sentito gli altri Capigruppo? Io non ho sentito gli altri Capigruppo chiedere la sospensione.

On. Ferruccio Unternährer:

È inutile la votazione, ma va benissimo. Rispettiamo l'opinione del Presidente e va benissimo. Chiedo ai colleghi di votare "sì" nel rispetto della richiesta di un Gruppo, perché di fatto è un oggetto che non si pone in votazione. È semplicemente una richiesta che deve essere accettata nel rispetto del dibattito. Ma va bene, mettiamo in votazione la proposta così almeno lo verbalizziamo e tutti votano.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione la richiesta dell'On. Giovanna Viscardi intesa a sospendere momentaneamente la seduta per permettere ai Gruppi di riunirsi, che viene approvata con:

39 voti favorevoli 3 Contrari 0 Astenuti

Sospendo la seduta per cinque minuti, alla ripresa cederò la parola all'On. Giovanna Viscardi.

On. Giovanna Viscardi:

Ringraziandovi per averci concesso questa pausa di riflessione, a nome del mio Gruppo vi comunico che, nonostante il Municipio e per far chiarezza al Municipio - così adesso avrà il compito di realizzare questa scuola in tempi brevi - voteremo comunque di "sì" a questo messaggio a condizione che da oggi in poi il Municipio si faccia due domande e si dia due risposte su quali sono i progetti che possono essere postergati e quelli che invece hanno una priorità.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia - Commissione della Gestione e in seguito il Municipio si sono adeguati a quest'ultimo dispositivo- che viene approvato con:

38 voti favorevoli 2 Contrari 6 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di CHF 27'850'000.- (IVA inclusa) per la realizzazione del nuovo centro scolastico in zona La Santa sul mappale no. 93 e per le aree di posteggio sul mappale no. 430 di Viganello.
2. Il Municipio è incaricato di intraprendere i passi necessari per portare all'attenzione del Cantone la situazione di pericolo che rappresenta l'attraversamento ciclabile su Via Pazzalino ai sensi dei considerandi.
3. Il credito (indice dei costi aprile 2021) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
5. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

Mozione no. 3930 del 23 novembre 2017, degli On.li Giovanni Albertini (PPD), Michele Malfanti (PPD), Benedetta Bianchetti (PPD), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Anna Beltraminelli (PPD) e Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), dal titolo "Palazzo dei Congressi di Lugano da rivalorizzare"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di indire un concorso volto alla rivalorizzazione del Palazzo dei Congressi. La Commissione della Pianificazione del Territorio - relatrice On. Tamara Merlo - invita a respingere la mozione. Anche il Municipio con risoluzione municipale del 16 febbraio 2023 invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Giovanni Albertini:

Onorevoli tutti, la mozione nasce dal fatto che avevo paura che il Palazzo dei Congressi venisse demolito e con l'avvento del nuovo polo congressuale e degli eventi potesse in un qualche modo essere dismesso. Ho quindi proposto questa mozione per cercare una rivalorizzazione strutturale che permettesse una ristrutturazione dello stesso palazzo con una nuova destinazione al suo interno. Una premessa che faccio è che gli interni andrebbero comunque adeguati ad una nuova tecnologia e gli esterni andrebbero comunque adeguati alle nuove condizioni che impone il nostro ambiente, quindi con un sistema ecosostenibile e magari con dei boschi verticali per dare in un qualche modo un prolungamento del Parco Ciani. Ho appreso in modo positivo le osservazioni del Municipio ed ho appreso in modo positivo il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio; documenti che mi hanno rassicurato, poiché il Palazzo dei Congressi continuerà ad essere complementare al futuro polo congressuale e quindi ad accogliere associazioni e altre tipologie di eventi, oppure ad ospitare per necessità particolari riunioni come le sedute di Consiglio Comunale o altre riunioni. Quindi di per sé ed in base a questo, io mi adeguo al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, grazie.

On. Tamara Merlo:

Il Palazzo dei Congressi non verrà demolito nontetempo e questo è importante saperlo. Diciamo che la mozione è del 2017, quando sembrava imminente l'avvento del polo congressuale e quindi era più che giustificata la domanda di cosa ne facciamo del Palazzo dei Congressi, per evitare un doppione. Effettivamente, l'idea che si potesse demolirlo era più che nell'aria ed il collega On. Giovanni Albertini ha giustamente detto: “troviamo un'altra destinazione con un concorso di idee” e questa è stata la sua proposta. Nel frattempo è passato del tempo, in particolare c'è anche stata la pandemia e proprio in quell'ambito abbiamo visto l'importanza di avere a disposizione il Palazzo dei Congressi, dove abbiamo potuto tenere delle sedute di Consiglio Comunale e del Gran Consiglio ed altre riunioni. In buona sostanza, il Congresso si è dimostrato uno spazio estremamente utile e il Municipio stesso ci ha detto - rispondendo agli approfondimenti richiesti dai colleghi della Commissione - che effettivamente, anche con il futuro polo congressuale, il Palazzo dei Congressi avrà un suo utilizzo; un'utilità per la Città, che non sarà ad uso congressuale o eventualmente lo sarà puntualmente per determinati grandi congressi come appoggio al futuro popolo congressuale. Il Municipio stesso intravede la possibilità di destinarlo ad un uso come centro civico per le realtà locali e questo è particolarmente da apprezzare, anche perché negli anni abbiamo perso purtroppo delle sale teatrali come il Kursaal e il Cittadella. È importante avere anche un palcoscenico alternativo ed intermedio tra quello del Foce e del LAC. Di conseguenza, come Commissione della Pianificazione del Territorio, abbiamo chiesto di non approvare la mozione, ma ringraziamo e ringrazio personalmente il mozionante e collega On. Giovanni Albertini per aver suscitato queste interessanti riflessioni e per avere anche sollecitato una riflessione da parte del Municipio sul futuro del Palazzo dei Congressi che - come chiede anche la Commissione della Pianificazione - avrà bisogno sicuramente di un ammodernamento. Grazie.

On. Céline Antonini:

Intervengo per portare l'adesione del Gruppo PLR al rapporto commissionale e per formulare alcune brevi considerazioni. Oltre ai punti già menzionati dai miei colleghi, vorrei sottolineare l'importanza, qualora si arriverà un giorno a realizzare effettivamente un polo congressuale – sappiamo infatti che il progetto relativo al polo congressuale non è molto più avanzato oggi rispetto a quando è stata inoltrata questa mozione, quasi 6 anni fa – di porsi la domanda delle future sinergie tra il polo congressuale e il Palazzo dei Congressi, così da sfruttare al meglio il comparto ed evitare doppioni. In questo senso, respingere questa mozione non deve essere sinonimo - quando sarà giunto il momento - di non porsi le dovute domande sulla futura destinazione del Palazzo dei Congressi. Oggigiorno, con le numerose incertezze attorno al futuro polo congressuale, indire un concorso d'idee risulta prematuro. Con l'avanzamento del progetto relativo al polo congressuale, la riflessione su cosa dovrà essere il Palazzo dei Congressi e il suo comparto andrà però ripresa e approfondita. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, approfitto di questo punto per sottolineare, qualora ve ne fosse ancora necessità, l'importanza per la Città di Lugano, per la destinazione Lugano e per il Ticino tutto, dell'attuale Palazzo dei Congressi e quanto sia importante avere presto un Palazzo dei Congressi al passo con i tempi. Con questa affermazione si intende un Palazzo dei Congressi che possa proporre degli spazi, con ad esempio una grande sala modulabile per almeno tremila persone. Prima parlavamo di manie di grandezza, ecco vi assicuro che tremila persone, oggi come oggi, sono lo standard per una destinazione che ha voglia di definirsi internazionale con un proprio Palazzo dei Congressi. Per una disponibilità di tremila persone immaginano la sala completamente priva di barriere architettoniche e sulla cui superficie vi possa trovare posto una disposizione a teatro per il numero di congressisti appena indicato. La sala dovrà essere modulabile perché, se non dovesse servire una platea da tremila persone, ecco che il medesimo spazio possa essere suddiviso in più sale conferenze così da ospitare anche più congressi in una sola volta. Il Gruppo Il Centro e il sottoscritto si rendono conto che tutto ciò non sia musica del futuro e l'argomento è già presente sulle varie

scrivanie, ma l'urgenza di rinnovare gli attuali oppure trovare nuovi spazi congressuali a Lugano è una delle priorità assolute per restare concorrenziali con altre destinazioni dell'Europa e del mondo, dove nuove costruzioni moderne e complete di tutta la tecnica congressuale oggi giorno richiesta è già realtà. Oggi una parte tecnica all'avanguardia più che mai necessarie per permettere di seguire i congressi in remoto così da crescere anche il numero medesimo dei potenziali congressisti. Lugano ha un suo mercato congressuale con congressi tradizionali che ritornano di continuo e questo è assolutamente un punto forte della nostra Città e destinazione. Ma queste flebili sicurezze non devono però indurci a temporeggiare per quanto riguarda le scelte future, in relazione ad un comparto cittadino prioritario e in relazione ad un attrattore così importante per l'indotto congressuale e turistico che questo tipo di eventi apporta a diversi settori e commerci cittadini. Grazie per l'attenzione.

On. Tessa Prati:

Presidente, colleghe e colleghi, è già stato detto molto ed ovviamente l'utilizzo dell'attuale Palazzo dei Congressi ci è chiaro. Vorrei solo brevemente sottolineare che ci troviamo in una situazione transitoria in attesa della decisione sull'edificazione del nuovo polo congressuale ed è quindi certo che in un futuro, anche non troppo distante, sia necessaria una riflessione sul ruolo dell'edificio che adesso chiamiamo "Palazzo dei Congressi" e che probabilmente non chiameremo più così. Quindi una riflessione su quali sono i possibili utilizzi, se quelli che sono gli utilizzi attuali sono gli unici o se si riuscirebbe in un qualche modo ad andare oltre per offrire delle risposte a necessità varie, che sicuramente potrebbero ancora essere scoperte, deve essere fatta. Termino il mio intervento ribadendo sicuramente la necessità, anche delle migliorie, che andranno fatte all'edificio e porto l'adesione del Gruppo. Grazie.

On. Marco Bortolin:

Anch'io brevemente intervengo a favore del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio confidando che chiaramente il nuovo polo congressuale vedrà la luce in tempi rapidi e che possa permettere a questo importante edificio situato in centro Città di avere una nuova vita, una nuova attrattività e di essere complementare per quello che riguarda le esigenze del turismo congressuale, ma anche espositivo per la nostra Città. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

2 voti favorevoli 30 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3930 è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli 1 Contrario 1 Astenuto

On. Presidente:

Facciamo un passo indietro e torniamo alla trattanda no. 11 relativa al MMN. 11397 (convenzione Comune, Dagorà SA e Associazione Lifestyle Tech Competence Center) per fare le seguenti precisazioni. Dalle verifiche effettuate negli articoli della LOC e in particolare l'art. 13 let. a), l'art. 61 e l'art. 193 let. a) siamo giunti alla conclusione che la votazione effettuata a maggioranza semplice, e non a maggioranza assoluta, era regolare. Fatta questa precisazione metto in votazione l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione della trattanda 11:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

Mozione no. 3976 del 21 dicembre 2018, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Antonio Bassi (PS), Simona Buri (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Jacques Ducry (Indipendente), Demis Fumasoli (PC), Tessa Prati (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Potenziare la risposta al disagio dovuto alla dipendenze - Un centro per le persone in difficoltà aperto anche alla sera e nel finesettimana"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di allestire una convenzione triennale con Ingrado per la gestione a Lugano di un centro di accoglienza a bassa soglia, aperto nella fascia diurna e serale, sia nei giorni feriali, sia in quelli festivi, se possibile coinvolgendo nel finanziamento il Cantone, i Comuni limitrofi e fondazioni private. La Commissione delle Petizioni – On. Giovanni Albertini - invita ad accogliere parzialmente la mozione. Il Municipio con risoluzione municipale del 2 febbraio 2023 invita a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Raoul Ghisletta - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione o un eventuale suo adeguamento alla proposta commissionale.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, la mozione effettivamente era partita su un ampio raggio, nel senso che indicava l'importanza di un'attivazione di programmi socio assistenziali volti a minimizzare i rischi sanitari e sociali legati a questa fascia di popolazione, che purtroppo è soggetta ad un problema di policonsumo di sostanze stupefacenti e intendeva fare in modo che queste persone fossero meno isolate e marginalizzate. Per questo, avevamo proposto l'apertura del centro, non solamente nella fascia diurna, ma anche nella fascia serale e nei giorni di sabato e domenica, quindi oltre ai giorni feriali. Ricordo che vengono forniti i pasti, vengono forniti momenti di ascolto e di sostegno sanitario e quindi sono servizi molto importanti, ma anche molto frequentati per persone che si trovano in evidenti situazioni di difficoltà nella nostra Città. Gli approfondimenti che abbiamo potuto fare con la Commissione delle Petizioni hanno indicato che un'estensione dell'apertura ha senso per quanto riguarda il sabato, mentre non lo ha, secondo i responsabili del centro che si occupano di queste persone, per l'apertura serale e non vi è un senso per l'apertura domenicale. L'eccellente rapporto del collega On. Giovanni Albertini propone pertanto un dispositivo che è volto ad accogliere parzialmente la mozione e a prevedere l'apertura di questo centro di bassa soglia il sabato. Alla luce degli approfondimenti fatti della Commissione, io stesso ho firmato questo rapporto del collega On. Giovanni Albertini e quindi non ho evidentemente nessuna difficoltà ad adeguarmi al dispositivo del rapporto della Commissione della Petizioni. Grazie.

On. Laura Méar:

Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, il Gruppo PLR seguirà la proposta della Commissione delle Petizioni, che rappresenta una via di mezzo fra la proposta dei mozionanti e quella del Municipio, che propone invece di respingere la mozione. Chi soffre di una dipendenza da sostanze stupefacenti non è normalmente in grado nel fine settimana di sospendere i propri problemi, bensì li porta con sé. Normalmente, è proprio nel fine settimana, quando l'offerta di svago e di consumo di sostanze tossiche ed alcoliche si moltiplica, che si assiste ad un aggravio del problema dei tossicodipendenti cronici e a rischio di cronicità. Non essendoci nessuno specialista a disposizione nel fine settimana, quel che succede in caso di crisi sono interventi d'urgenza, di chi con le urgenze deve necessariamente confrontarsi: le ambulanze e la polizia. La persona in crisi viene così trasportata all'ospedale, poi forse al Neuro di Mendrisio e puntualmente di lunedì rimesso in strada. Questa non è sicuramente la soluzione al problema. Va però detto che il problema dell'assenza di assistenza nel fine settimana ai tossicodipendenti non può essere risolto con un intervento comunale. Le regole che i servizi ambulatoriali di lotta alle tossicodipendenze come

Ingrado devono seguire, sono di competenza cantonale e dipendono dai mandati che il Cantone sottoscrive e il Comune non può modificare. È lì, a quel livello, che è necessario intervenire: il Municipio discuta quindi con i servizi del Cantone per convincerli a non trascurare il suo compito di assistenza alla tossicodipendenza cambiando il contenuto dei suoi mandati con gli enti privati attivi nel sociale, eliminando pericolose pause nei fine settimana. Grazie per l'attenzione.

On Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Municipali, colleghi e colleghe, leggo un testo preparato dal collega On. Luca Campana, questa sera assente. Non si può non riconoscere l'utilità sociale del Centro Ingrado di via Agli Orti a Viganello, dell'operato sociale degli addetti al primo soccorso per questioni legate alle tossicodipendenze. Tossicodipendenze purtroppo diventate oggi un mix di prodotti illegali, che ormai i giovani possono trovare in ogni settore della società; dal contesto dei colletti bianchi, del divertimento tout court, nelle scuole, fino al degrado più nero del disagio personale. Disagio per l'appunto presente anche nei nostri quartieri di Lugano e da affrontare seriamente, con particolare sensibilità. Una problematica per certi versi sottovalutata e ce ne accorgiamo solo quando i fatti non mancano di fare cronaca, con la sensazione di aver lasciato alcuni genitori di Lugano senz'armi per fronteggiarne il problema. Nei quartieri e fuori dalle scuole non è difficile sentire di nuove tendenze, di psicofarmaci mischiati a sciroppi della tosse per sballare, a cui spesso si aggiungono problematiche cosiddette "classiche" sulle droghe. Vi è una continuità finanziaria richiesta oggi, che si aggiunge a quanto la Città in questi anni ha già corrisposto al Centro Ingrado, si tratta della concessione di un piano di tre anni, con un giorno al sabato come aggiunta di ammortizzatore sociale ai già 10'000 passaggi all'anno. Detto questo, la mozione presentata in Commissione delle Petizioni è stata ampiamente discussa, rivista in un rapporto unico e rimandato ad una minore apertura rispetto all'origine; questo può rappresentare un buon compromesso. Per tali motivi portiamo l'adesione del gruppo Il Centro alla mozione. Grazie.

On. Giovanni Albertini:

Presidente, Onorevoli tutti, in qualità di relatore non intervengo perché l'ha già fatto il collega On. Raoul Ghisletta in modo perfetto. Volevo solo ricordare che il centro accoglienza diurno risulta essere un prezioso punto di riferimento alternativo ai luoghi di consumo dove poter trovare accoglienza e ascolto. Vengono inoltre proposte variegate attività costruttive, cosa che era un po' stata dimenticata e secondo me questo è un passo ulteriore in avanti, per poter dare una risposta concreto a chi è in difficoltà e a chi purtroppo ha avuto una vita complessa e difficile. La Città, io penso che possa fare un passo in questa direzione, così come farlo per i centri giovanili che ancora oggi aspettano un'apertura prolungata e su questo spero che l'On. Lorenzo Quadri prima o poi possa accettare una futura proposta in tal senso, grazie.

On. Lorenzo Quadri:

On.li Consiglieri Comunali, colleghe e colleghi, ribadisco la proposta del Municipio di respingere questa mozione. Ricordo che nel corso degli anni il Municipio - quindi la Città - ha gradualmente aumentato il proprio impegno o nel sostenere gli operatori di Ingrado e quindi attualmente il Municipio finanzia una percentuale lavorativa del 180% di operatore di Ingrado; nel 2017 era l'80% e quindi c'è stato comunque un consistente aumento. La spesa attuale è CHF 195'000 di cui CHF 154'000 sono a carico della Città e CHF 41'000 a carico dei Comuni limitrofi che pagano due franchi per abitante. L'approvazione della mozione comporterebbe una maggiore spesa di circa CHF 150'000 all'anno ed è illusorio - questo lo dico chiaramente - è illusorio pensare che questi soldi possano venire recuperati da qualche parte perché il Cantone non finanzia questo tipo di politiche, perché dice: uno è compito dei Comuni e due il Cantone fa una politica in senso opposto cioè quella del mantenimento diciamo al domicilio per così dire delle persone con tossicodipendenze. Fondazioni che finanziano questo tipo di operazione non ce ne sono e pensare di far pagare di più ai Comuni limitrofi è illusorio e potrei già dire cara grazia che pagano i due franchi che pagano adesso. Quindi, questa sarebbe una

spesa in più interamente a carico della Città e il rapporto costi-benefici, per usare un termine di moda, ci pare poco positivo. Ricordiamo che comunque, piaccia o non piaccia, la Città di Lugano si trova confrontata con la necessità di effettuare delle misure di risparmio che comunque dovranno toccare tutti i Dicasteri. Aumentare la spesa qui a questa voce significherebbe dover tagliare di più su altre cose, che magari sono più utili e più necessari alla popolazione. Questo senza contare all'apertura del sabato, che non sarebbe neanche particolarmente gradita dal vicinato, ma questo è un altro discorso. Quindi per concludere, il Municipio ritiene che un incremento di spesa a questa voce in questo periodo non sia prioritario e vi invita quindi a respingere la mozione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, preso atto dell'adeguamento al rapporto commissionale da parte del primo firmatario della mozione, metto dunque in votazione la mozione con il dispositivo di risoluzione della Commissione delle Petizioni, che viene approvato con:

33 voti favorevoli 7 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. È approvata una convenzione triennale tra la Città di Lugano e Ingrado per la gestione a Lugano di un centro di accoglienza a bassa soglia, aperto anche il sabato, se possibile chiedendo un sostegno finanziario al Cantone.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Prima di procedere con l'evasione delle interpellanze informo che l'On. Sara Beretta-Piccoli – assente questa sera – ha trasformato in interrogazione le seguenti interpellanze: la no. 4230 del 9 gennaio 2023 dal titolo "Perdite da primato per la Banca nazionale! Quali le conseguenze per il comune?", la no. 4232 del 16 gennaio 2023 dal titolo "Altri voli pindarici per l'aeroporto?" e la no. 4238 del 28 febbraio 2023 dal titolo "Sfratti in arrivo?". In considerazione di quanto detto, procediamo con le tre interpellanze rimanenti, vale a dire la no. 4237 del 21 febbraio 2023 dal "Museo d'arte della Svizzera italiana: unico ente sussidiato cantonale e comunale a non versare il carovita alle sue/ai suoi dipendenti nel 2023?", la no. 4239 del 3 marzo 2023 dal titolo "Via S. Giorgio, Castagnola – Limite di 30 Km/h anche su questo tratto di strada?" e la no. 4240 del 10 marzo 2023 dal titolo "Come si pone il Municipio nei confronti del Piano energetico Cantonale?".

Interpellanza no. 4237 del 21 febbraio 2023 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Lorenzo Beretta-Piccoli (Il Centro), Danilo Baratti (I VERDI) e Marisa Mengotti (I VERDI), dal titolo "Museo d'arte della Svizzera italiana: unico ente sussidiato cantonale e comunale a non versare il carovita alle sue/ai suoi dipendenti nel 2023?"

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 4237 in interrogazione.

Interpellanza no. 4239 del 6 marzo 2023 dell'On. Gian Maria Bianchetti (LEGA), dal titolo "Via S. Giorgio, Castagnola – Limite di 30 Km/h anche su questo tratto di strada?"

On. Presidente:

Non ho nulla da aggiungere a questa interpellanza e sembrerebbe che questa richiesta verrà probabilmente accolta, perché c'è uno studio da parte del Municipio sulla fattibilità.

On. Karin Valenzano Rossi:

In effetti, confermo che è in fase di preparazione un messaggio che prevede la verifica delle zone dove eventualmente introdurre il limite di 30 km/h. Il messaggio è in fase di preparazione, si stanno ancora studiando alcuni accorgimenti anche per la moderazione che verrà poi inclusa nel messaggio in preparazione. Nel frattempo, quale prima misura concreta e di sensibilizzazione la polizia posizionerà un radar amico così da aumentare l'attenzione degli utenti alla velocità. Grazie.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Municipale Karin Valenzano Rossi e per quanto mi riguarda mi ritengo evidentemente soddisfatto, e penso che lo saranno anche gli abitanti di Castagnola che accoglieranno ben volentieri questa misura diciamo di limitazione della velocità.

Interpellanza no. 4240 del 10 marzo 2023 degli On.li Rupen Nacaroglu (PLR), Luca Cattaneo (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Fulvio Pelli (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Céline Antonini (PLR), Lara Olgiati (PLR), Andrea Nava (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Ferruccio Unternährer (PLR), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Paolo Toscanelli (PLR) e Laura Méar (PLR), dal titolo "Come si pone il Municipio nei confronti del Piano energetico Cantonale?"

On. Rupen Nacaroglu:

In realtà chiederei al Municipio se mi conferma che il termine per la consultazione è stato prorogato davvero al 30 aprile e, se posso ottenere una risposta prima di questo termine, la trasformo interrogazione.

On. Filippo Lombardi:

Posso confermare che la proroga è stata concessa; tra l'altro i termini erano estremamente ristretti. Detto ciò non so se questo migliorerà situazione, nel senso che non avremo più sedute di Consiglio Comunale prima del 30 aprile. Se la trasforma avrà la risposta; diciamo magari il 30 aprile pomeriggio quando mandiamo a Bellinzona, mandiamo anche a lei, perché è difficile rispondere, almeno quello che le avrei detto è: sicuramente risponde a tutto quello che lei ha chiesto però nella misura in cui stiamo ancora elaborando la risposta per il Cantone è difficile rispondere. Infatti stasera le avrei detto alcune banalità generalmente apprezzabili, ma non erano ancora definitive.

On. Rupen Nacaroglu:

On. Filippo Lombardi, grazie mille della risposta. Semplicemente noi, come Gruppo, vorremmo conoscere la posizione del Municipio sulla consultazione del Piano energetico cantonale prima che il Municipio la invii. È per quello che c'era l'interpellanza. Io la trasformo perché considero che nel termine di 40 giorni sia possibile che riusciamo ad ottenere una risposta più elaborata di quella che mi darebbe stasera. Grazie.

On. Presidente:

Conclusa l'evasione delle interpellanze, dobbiamo ora procedere con l'assegnazione di una mozione. Sulla base di quanto accordato tra gli On.li Capigruppo confermo che la mozione no. 4241 del 13 marzo 2023, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Raoul Ghisletta (PS) e Debora Meili (I VERDI) dal titolo "Sfruttare la tecnologia per una maggiore fruibilità degli spazi cittadini", viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

TRATTANDA NO. 16

Eventuali

On. Presidente:

Non essendoci degli eventuali da parte degli On.li Consiglieri Comunali, chiudo pertanto la seduta alle ore 23.30. Buona serata a tutti.

Alle ore 23.30 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Gian Maria Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Federica Colombo Mattei

On. Mattea David